



**CITTÀ DI MARTINA FRANCA**  
Provincia di Taranto

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE**

**N° 37 del 30/01/2025**

**OGGETTO: APPROVAZIONE SEZIONE RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA 2025- 2027 DEL PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE, IN CORSO DI PREDISPOSIZIONE**

L'anno **2025** il giorno **30** del mese di **Gennaio** convocata nei modi di legge alle ore **15:00** con prosieguo, in presenza, si è riunita la Giunta Comunale con l'intervento dei sigg.

<b>N°</b>	<b>Qualifica</b>	<b>Nome</b>	<b>Presente</b>	<b>Assente</b>
<b>1</b>	Sindaco	PALMISANO GIANFRANCO	X	
<b>2</b>	Vice Sindaco	CONVERTINI ANNUNZIATA	X	
<b>3</b>	Assessore	LASORTE ANNA	X	
<b>4</b>	Assessore	GIANFRATE ANGELO	X	
<b>5</b>	Assessore	DILONARDO CARLO	X	
<b>6</b>	Assessore	ANGELINI VINCENZO	X	
<b>7</b>	Assessore	RUGGIERI ROBERTO	X	
<b>8</b>	Assessore	CASTRONUOVO PASQUALINA		X

Partecipa il **Segretario Generale Eugenio De Carlo**.

Il Sindaco, constatata la legalità della riunione, invita a deliberare sull'oggetto.

**Oggetto: APPROVAZIONE SEZIONE RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA 2025-2027 DEL PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE, IN CORSO DI PREDISPOSIZIONE**

*Relaziona il Segretario Generale, Dott. Eugenio De Carlo, nella qualità di responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT.)*

**Visti:**

- Il d.lgs. n. 165 del 30/03/2001 e s.m.i.;
- Il D.lgs. n.150 del 27/10/ 2009 e s.m.i.;
- La L. n. 190 del 6/11/2012 e s.m.i.;
- Il D.P.R. n.62 del 16/04/2013;
- Lo Statuto del Comune di Martina Franca.

**Premesso che:**

- la Legge n. 190 del 6 novembre 2012, pubblicata in G.U. del 13.11.2012 n. 265 recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”, in vigore dal 28.11.2012, introduce numerosi strumenti per contrastare la corruzione e l’illegalità nella pubblica amministrazione prevedendo misure preventive e repressive del fenomeno corruttivo e individuando i soggetti preposti ad adottare iniziative in materia;
- la novella legislativa intervenuta, che trova applicazione nei confronti di tutte le Pubbliche Amministrazioni di cui all’art. 1 comma due, del d.lgs. n. 165/2001, ivi compresi quindi gli Enti Locali, s’inseriscono nel già avviato percorso di potenziamento dei controlli interni e della trasparenza nelle pubbliche amministrazioni, fornendo ulteriori strumenti volti, attraverso una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici a rischio di corruzione, a monitorare e prevenire il medesimo rischio, basandosi sull’analisi dell’assetto organizzativo dell’Ente;
- la Legge n. 190/2012, prevede all’art. 1 commi 6, 7 e 8, la sinergia tra diversi livelli di governo:
  - 1) il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, individuato dall’organo d’indirizzo politico, nel Segretario Comunale all’uopo nominato che ha la funzione di:
    - a) di predisporre una proposta di Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione ovvero la Sezione rischi corruttivi e trasparenza all’organo d’indirizzo politico, soggetta ad aggiornamento annuale;

b) di proporre le eventuali modifiche del P.T.P.C.T. o della Sezione dedicata quando siano accertate significative violazioni delle prescrizioni o quando intervengono mutamenti dell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;

2) l'Organo d'indirizzo politico che adotta entro il 31 Gennaio ovvero altro termine definito dall'Anac, il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e i relativi aggiornamenti, a norma dell'art. 1 comma 8 della L.190/2012, ferma e impregiudicata l'assegnazione di obiettivi strategici in materia, in attuazione del PNA 2016 e della Delibera n. 1310/2016 nonché dell'art. 1 comma 8 della L.190/2012.

**Evidenziato che:**

- l'art. 6 del D.L. n. 80/2021, convertito in Legge n.113 del 6 agosto 2021, ha introdotto nella impalcatura amministrativa un nuovo istituto di semplificazione denominato Piano integrato di attività e organizzazione: "PIAO", strumento nato per semplificare gli adempimenti burocratici e ricondurre in un unico documento la programmazione triennale dell'Ente, in coerenza con gli strumenti di bilancio;

- in particolare l'art. 6 comma 2 lett. d) del D.L. n. 80/2021, convertito con modificazioni nella L. 113/2021, introduce la sezione del PIAO denominata "Rischi corruttivi e trasparenza" con la quale si definiscono "gli strumenti e le fasi per giungere alla piena trasparenza dei risultati dell'attività e dell'organizzazione amministrativa, nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di contrasto alla corruzione, secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia e in conformità agli indirizzi adottati dall'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) con il Piano nazionale anticorruzione";

- come previsto dalla normativa esposta, il PIAO è suddiviso nelle Sezioni secondo il seguente schema:

1. SEZIONE - SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE;
2. SEZIONE - VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE;
3. SEZIONE - ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO;
4. SEZIONE – MONITORAGGIO;

- la SEZIONE VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE prevede al suo interno una sottosezione intitolata RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA;

- il Consiglio dell'ANAC, nella seduta del 17 gennaio 2023, ha approvato definitivamente il Piano nazionale anticorruzione valido per il triennio 2022-2024 il quale è formalmente e sostanzialmente operativo;

- il Decreto Interministeriale del 30 giugno 2022 n.132 intitolato: "Regolamento recante definizione del contenuto del Piano integrato di attività e organizzazione" individua all'art.7

come scadenza il 31 gennaio mentre al successivo art.8 comma 2 prevede: “In ogni caso di differimento del termine previsto a legislazione vigente per l'approvazione dei bilanci di previsione, il termine di cui all'art. 7, comma 1 del presente decreto, è differito di trenta giorni successivi a quello di approvazione dei bilanci.”;

- quest'Amministrazione vuole adottare la Sezione rischi corruttivi e trasparenza nei termini previsti dalle norme gerarchicamente superiori, quindi entro il 31 gennaio, al fine della susseguente integrazione del PIAO entro il termine predetto.

Richiamato:

- il PNA Piano Nazionale Anticorruzione Aggiornamento 2023 approvato con Delibera n. 605 del 19 dicembre 2023, aggiornato con particolare riferimento ai contratti pubblici a seguito dell'entrata in vigore del nuovo Codice di cui al D. Lgs. n. 36/2023, individuando i primi impatti sulla predisposizione di presidi di anticorruzione e trasparenza.

**Preso atto che** detto piano ha ricevuto il parere favorevole dal Comitato interministeriale per la prevenzione e il contrasto della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica amministrazione, riunitosi a Palazzo Chigi il 12 gennaio 2024, su proposta del ministro per la Pubblica amministrazione, Paolo Zangrillo;

**Considerato** che l'aggiornamento 2024 al PNA 2022, approvato in via preliminare nell'adunanza del 16 dicembre 2024 del Consiglio Anac, riguarda solo gli Enti con popolazione al di sotto dei 5.000 abitanti e con meno di 50 dipendenti;

**Dato atto** che il piano proposto è stato aggiornato, semplificandolo e adeguandolo sulla base dell'esperienza pregressa, e che non si rilevano situazioni di contesto interno e/o esterno tali da suggerirne una modifica sostanziale;

**Preso atto** che, a seguito di pubblicazione, per la consultazione, della bozza di sezione rischi oggetto della presente, sia sull'albo pretorio, sia in amministrazione trasparente, sia sulla home page del sito, dal 16 al 27 gennaio, non sono pervenute osservazioni o contributi al fine di migliorare, snellire e/o incrementare il livello qualitativo del documento;

**Dato atto:**

- che viene ribadito e confermato, ai fini della procedura seguita per l'aggiornamento del PTPCT, l'iter procedimentale fino ad oggi seguito relativo all'aggiornamento del Piano in oggetto;

- di aver provveduto allo snellimento e alle integrazioni delle misure del Piano come richiesto dal PNA 2023;

- che sono state richieste, con nota Protocollo N. 3590/2025, ai Dirigenti dell'Ente eventuali integrazioni e/o suggerimenti sul Piano anticorruzione e trasparenza o sezione PIAO rischi corruttivi e trasparenza;

- che allo stato attuale, non sono pervenuti suggerimenti né integrazioni fatte salve, in ogni caso, eventuali modifiche e/o integrazioni in occasione dell'approvazione del PIAO 2025-2027;

**Preso atto che** con il Dup approvato con deliberazione consiliare n. 54 del 25/07/2024 sono stati definiti gli obiettivi strategici 2025-2027, con aggiornamento approvato con Deliberazione di Giunta Comunale n°619 del 19/12/2024, in corso di approvazione consiliare, e gli obiettivi in materia di trasparenza e anticorruzione;

**Ritenuto**, pertanto, di dover provvedere all'aggiornamento del Piano anticorruzione che nella nuova veste prende il nome di "Sezione Rischi corruttivi e trasparenza 2025-2027" e che di diritto confluirà all'interno del predisponendo PIAO che in questa sede verrà approvato;

Alla luce di quanto sopra esposto, si propone alla Giunta Comunale l'approvazione dell'allegata Sezione Rischi Corruttivi e trasparenza del PIAO 2025-2027.

Il Responsabile Prevenzione della Corruzione

Dott. Eugenio DE CARLO

### LA GIUNTA COMUNALE

**Preso atto** dei contenuti della relazione tecnica sopra illustrata dal RPCT, Dott. Eugenio De Carlo;

**ritenuto** di condividere la proposta formulata dall'RPCT e di provvedere in conformità, approvando, in sede di aggiornamento 2025, la Sezione "Rischi corruttivi e trasparenza 2025-2027" del predisponendo PIAO, che reca all'interno i requisiti previsti dal PNA 2022-2024 e le misure di prevenzione distinte in Misure Generali e Misure Specifiche per l'intero triennio 2025-2027;

**visto** il D.lgs. n. 267 del 18/08/2000 (T.U.E.L.) e s.m.i;

**visto** lo Statuto Comunale.

### DELIBERA

1. **di richiamare** la narrativa sopra esposta in quanto costituisce parte integrante e sostanziale del presente deliberato;

2. **di approvare** la Sezione “Rischi corruttivi e trasparenza 2025-2027” con i relativi allegati, del predisponendo PIAO 2025-2027, da considerarsi parte integrante e sostanziale della presente;
  3. **di comunicare**, a cura della Segreteria Generale, l’adozione della presente Sezione “Rischi corruttivi e trasparenza 2025-2027 del predisponendo Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2025- 2027 a tutto il personale del Comune di Martina Franca;
  4. **di trasmettere** , a cura della Segreteria Generale, copia del presente provvedimento, ai Dirigenti dell’Ente, all’OIV, al Collegio dei Revisori, ai Componenti RSU per la sua puntuale esecuzione;
  5. **di dare atto** che il presente provvedimento è impugnabile nei modi e nei termini di cui al D. Lgs. n. 104/2010 e s.m.i., innanzi all’A.G. competente;
  6. **di pubblicare** il presente atto a norma delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di pubblicazione e di trasparenza degli atti pubblici;
- Infine, stante l’urgenza di provvedere, successivamente, con separata votazione.

#### **DELIBERA**

di dichiarare l’immediata eseguibilità della presente deliberazione, ai sensi dell’art. 134, comma 4, del D.lgs. 267/2000, stante l’urgenza di provvedere in merito per quanto in premessa esposto e considerato.

Letto, confermato e sottoscritto digitalmente, ai sensi del D. Lgs. 82/2005, come segue:

Il Sindaco  
Gianfranco Palmisano

Il Segretario Generale  
Eugenio De Carlo

Letto, confermato e sottoscritto digitalmente, ai sensi del D. Lgs. 82/2005, come segue:

Il Sindaco  
Gianfranco Palmisano

Il Segretario Generale  
Eugenio De Carlo



**CITTÀ DI MARTINA FRANCA**  
**Provincia di Taranto**

**SEZIONE RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA**  
**TRIENNIO 2025-2027**

**A cura del RPCT**  
**Dott. Eugenio De Carlo**

**PREMESSA**

La presente Sezione del PIAO denominata “*Rischi corruttivi e trasparenza*” disciplina la politica aziendale e la mission che intende realizzare il Comune di Martina Franca in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza negli anni 2025-2026.

Recepisce le novità in materia di anticorruzione, introdotte dall'aggiornamento 2023 al PNA 2022-2024 approvato con Deliberazione del Consiglio dell'ANAC in data 19/12/2023 n. 605.

In un'ottica di semplificazione e integrazione all'interno dell'unico documento di programmazione, il Piao, la sottosezione è stata semplificata al fine di produrre un unico documento semplice, sintetico consultabile sia dagli operatori del settore sia dai cittadini.

Invero, l'introduzione di un singolo atto di programmazione non può tradire i principi di semplificazione ed economicità sulla quale è sorta l'intera regolazione dello Stato.

**La suddetta sotto sezione** è predisposta dal responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), Dott. Eugenio De Carlo, Segretario Generale e Dirigente del contenzioso del Comune di Martina Franca, nel rispetto di specifici criteri e dei requisiti soggettivi di indipendenza, autonomia e sulla base degli obiettivi strategici in materia definiti dall'organo di indirizzo, ai sensi della legge 6 novembre 2012, n. 190. Costituiscono elementi essenziali della sottosezione, quelli indicati nel vigente Piano Nazionale Anticorruzione (PNA 2022-2024) e negli atti di regolazione generali adottati dall'ANAC ai sensi della legge 6 novembre 2012 n. 190 del 2012 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 del 2013.

La sottosezione, sulla base delle indicazioni del PNA, contiene:

- 1) la valutazione di impatto del contesto esterno, che evidenzia se le caratteristiche strutturali e congiunturali dell'ambiente culturale, sociale ed economico nel quale l'amministrazione opera possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi;
- 2) la valutazione di impatto del contesto interno, che evidenzia se lo scopo dell'ente o la sua struttura organizzativa possano influenzare l'esposizione al rischio corruttivo;
- 3) la mappatura dei processi, per individuare le criticità che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività, espongono l'amministrazione a rischi corruttivi con particolare attenzione ai processi per il raggiungimento degli obiettivi di performance volti a incrementare il valore pubblico;
- 4) l'identificazione e valutazione dei rischi corruttivi, in funzione della programmazione da parte delle amministrazioni delle misure previste dalla legge n.190 del 2012 e di quelle specifiche per contenere i rischi corruttivi individuati;

- 5) la progettazione di misure organizzative per il trattamento del rischio, privilegiando l'adozione di misure di semplificazione, efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa;
- 6) il monitoraggio sull'idoneità e sull'attuazione delle misure;
- 7) la programmazione dell'attuazione della trasparenza e il monitoraggio delle misure organizzative per garantire l'accesso civico semplice e generalizzato, ai sensi del d.lgs. n. 33 del 2013 e successive modificazioni introdotte da ultimo dal D.lgs. 201/2022, D.Lgs. 36/2023.

La normativa di riferimento cui si uniforma il Piano, data per conosciuta, è presente all'interno dell'aggiornamento 2023 al PNA 2022-2024 approvato con Deliberazione del Consiglio dell'ANAC in data 19/12/2023 n. 605 e visibile al link:

<https://www.anticorruzione.it/-/delibera-n.-605-del-19-dicembre-2023-aggiornamento-2023-pna-2022>

Infine, la "costruzione" del presente atto pianificatorio ha preso in considerazione le risultanze dell'indagine effettuata da ANAC tra gli RPCT 2022, restando comunque in linea con quanto si evince dalla relazione rispetto ai punti di forza e alle criticità rilevate.

Si vuole aggiungere che alcune delle criticità citate dall'indagine sono state affrontate, dall'ente in un'ottica integrata, con la modifica della regolamentazione dei controlli interni, giusta Delibera di Consiglio Comunale n. 59 del 26 ottobre 2022.

Si indica quale soggetto sostituto del RPCT, per il caso di temporanea ed improvvisa assenza dello stesso, il Vice segretario pro tempore, al momento individuato nella persona del Dirigente Dott. Egidio Zingarelli.

## **Art. 1**

### **Obiettivi strategici**

In ottemperanza all'art. 1 comma 8 della L.190/2012, nella parte in cui prevede che *"L'organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione"*, nel Dup approvato con delibera n. 54 del 25/07/2024 sono stati definiti gli obiettivi strategici 2025-2027.

In particolare, gli:



L'associazione Transparency International<sup>1</sup>, quale principale soggetto di riferimento nel settore, ha elaborato alcuni indici internazionali per valutare la percezione della corruzione nel settore pubblico e nella politica, in Paesi di tutto il mondo.

Si precisa che il fenomeno corruttivo, collocandosi tipicamente nel sommerso, non sempre è classificabile sulla base di dati reali o effettivi, dal momento che nella maggior parte dei casi non sono disponibili e anche laddove lo siano, rischiano di essere incompleti e restituire valori imprecisi o peggio, fuorvianti.

Muovendo da tale premessa, è possibile stilare una classifica che tenga conto più che dei dati effettivi, di quelli afferenti alla percezione del fenomeno corruttivo, che Transparency International ha valutato sulla base di due indici, ossia:

- il CPI – Corruption Perception Index<sup>2</sup> che tiene conto della percezione del livello di corruzione nel settore pubblico da parte di uomini e donne in affari e di esperti ed esperte nazionali; quest'indice restituisce un valore da 0 – per i paesi molto corrotti – a 100 – per i paesi "puliti";
- il GCB – Global Corruption Barometer<sup>3</sup> che tiene conto, invece, delle esperienze e percezioni della corruzione nel settore pubblico da parte delle persone nella loro vita quotidiana.

Nell'anno 2021 l'Italia si è posizionata 42° a livello globale (su un campione di 180 paesi nel mondo) con un CPI pari a 56/100.

Il CPI 2022 colloca l'Italia al 41° posto, con un punteggio di 56. Dopo il balzo in avanti di 10 posizioni nel CPI 2021, l'Italia conferma il punteggio dello scorso anno e guadagna una posizione nella classifica globale dei 180 Paesi oggetto della misurazione.

Il CPI 2023 colloca l'Italia al 42° posto, con un punteggio di 56. l'Italia conferma il punteggio dello scorso anno e perde una posizione nella classifica globale dei 180 Paesi oggetto della misurazione.

<sup>1</sup> <https://www.transparency.it/>

<sup>2</sup> Il Corruption Perceptions Index (CPI) è un indicatore composito, utilizzato per misurare la percezione della corruzione nel settore pubblico in diversi Paesi di tutto il mondo, basato su 13 sondaggi e valutazioni di esperti sulla corruzione nel settore pubblico, ognuno dei quali assegna un punteggio da 0 (altamente corrotto) a 100 (per niente corrotto). Cfr. <https://www.transparency.it/indice-percezione-corruzione>.

<sup>3</sup> Il Global Corruption Barometer (GCB) di Transparency International è uno dei sondaggi più grandi e dettagliati sulle opinioni delle persone riguardo la corruzione e le esperienze con essa, nella loro vita quotidiana, nei 27 paesi dell'UE. Il GCB ha intervistato oltre 40.000 persone nell'UE, da ottobre a dicembre 2020. Per i dettagli sul metodo del sondaggio, consultare la nota metodologica nel rapporto.

Tali dati sono in aggiornamento e saranno pubblicati successivamente alla data di adozione del presente atto.

Come riportato dalla stessa associazione: “Lo sviluppo di nuovi strumenti, l’impegno delle Istituzioni e degli Enti per la lotta alla corruzione e la promozione della trasparenza costituiranno il volano per il conseguimento di risultati ancora più lodevoli per il nostro Paese”.

La trasparenza è stata oggetto d’indagine della Commissione Europea la quale scrisse che: “la maggior trasparenza e integrità nel settore pubblico offrono meno opportunità di sviluppo alla corruzione. Ciò significa maggiore competitività, una riscossione delle imposte e una spesa pubblica più efficienti, nonché un consolidamento dello Stato di diritto. Si determina così un miglioramento della concorrenza sul mercato di beni e servizi in quanto diminuiscono le barriere agli scambi e agli investimenti”<sup>4</sup>.

## **2.2 Il Contesto esterno secondo punti di forza e debolezze.**

Nella pianificazione dell’anticorruzione e della trasparenza non si può dimenticare la rilevanza dei problemi sorti a seguito della guerra in Ucraina e della crisi medio orientale

Come riportato all’interno del rapporto SVIMEZ 2023: *“La corruzione è un fenomeno in larga parte sfuggente e sommerso, per il quale è difficile individuare una definizione universalmente condivisa e in grado di cogliere la natura multidimensionale di una pratica influenzata da mutevoli assetti regolativi e diversi sistemi di valori. La corruzione causa distorsioni sistematiche e tra i suoi costi indotti, che sono sicuramente ingenti anche se difficili da quantificare, si deve considerare la perdita di fiducia che essa ingenera nei cittadini.*

*Anche per questo motivo la corruzione mina il tessuto stesso del vivere civile. È importante rafforzare la coscienza collettiva del grave danno sociale che deriva dalla corruzione, che deve necessariamente fondarsi su una conoscenza il più possibile precisa del fenomeno, che del resto è indispensabile per progettare e attuare azioni di contrasto efficaci. Tale esigenza si scontra con enormi difficoltà di misurazione. Un utile contributo per la misurazione della corruzione è la Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP) gestita da ANAC che rappresenta nel Paese la principale fonte informativa sugli appalti pubblici. La Banca Dati mette a disposizione della collettività 70 indicatori in grado di misurare il rischio di corruzione nel territorio. I 70 indicatori sono divisi in tre cruscotti: contesto, appalti, dati comunali”.*

<sup>4</sup> Commissione Europea, Scheda Tematica per il semestre europeo – Lotta alla corruzione, 2017, pag. n. 2  
[https://ec.europa.eu/info/sites/default/files/file\\_import/european-semester\\_thematic-factsheet\\_fight-against-corruption\\_it.pdf](https://ec.europa.eu/info/sites/default/files/file_import/european-semester_thematic-factsheet_fight-against-corruption_it.pdf)

### 2.3 Il Contesto esterno locale

Il Piano deve tenere in debito conto il contesto esterno di riferimento a favore di un agire amministrativo efficace ed efficiente.

Il campo di azione, stabilito dapprima dal PNA 2016 e successivamente dal PIAO, concerne *“la valutazione di impatto del contesto esterno, che evidenzia se le caratteristiche strutturali e congiunturali dell’ambiente culturale, sociale ed economico nel quale l’amministrazione opera possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi.* Al fine di adottare misure più o meno stringenti in materia di prevenzione della corruzione, è richiesta l’analisi del contesto interno ed esterno dell’Ente.

La valutazione del contesto esterno ed interno, oltre ad essere effettuata su aspetti generali in questa sede, è stata prevista come indicatore di rischio corruttivo nell’ambito della mappatura dei processi, allo scopo di porre i Dirigenti nelle condizioni di prendere contezza per ogni processo della propria area della situazione contingente legata tanto al personale dipendente quanto al contesto lavorativo esterno. Tanto è avvenuto in ottemperanza a quanto stabilito nell’alveo dell’Allegato 1 al PNA 2019, approvato con Delibera n. 1064/2019, cui questo Ente si è adeguato in questa sede.

Il Comune di Martina Franca è situato a circa 32 km dalla città di Taranto, ha un territorio di 295 kmq che lo rende il trentanovesimo Comune in ordine di estensione in Italia. Sorge sulle propaggini meridionali della Murgia. Gode, in primis, di una localizzazione geografica privilegiata. Afferente alla provincia di Taranto, esso si trova in una posizione strategica pivotale rispetto alle province di Bari e Brindisi. Ciò appare rilevante da un punto di vista logistico soprattutto per i potenziali effetti espansivi degli interventi di potenziamento e ampliamento infrastrutturale a Taranto e Brindisi. Nello specifico, si tratta di opere funzionali alle esigenze rispettivamente della ZES Ionica Interregionale Puglia-Basilicata e di quella Adriatica Interregionale Puglia-Molise, che hanno l’obiettivo di attrarre investimenti di grandi gruppi nazionali e multinazionali, di stimolare il rilancio di specifici settori produttivi strategici e di promuovere l’integrazione delle catene del valore a livello regionale e interregionale attraverso il potenziamento e l’integrazione delle infrastrutture logistiche.

A livello regionale, la ZES Ionica Interregionale Puglia - Basilicata si sviluppa attorno al polo di Taranto e ricomprende la stessa area di Martina Franca. La ZES Adriatica Interregionale Puglia-Molise, invece, si sviluppa attorno ai poli infrastrutturali di Manfredonia, Barletta, Molfetta, Bari, Monopoli e Brindisi. Il territorio martinese non è quindi direttamente interessato dagli interventi strategici previsti per la ZES Adriatica, ma

è opportuno immaginare che questi possano avere degli effetti indiretti anche per lo sviluppo economico di Martina Franca, soprattutto per ciò che concerne le misure di potenziamento delle infrastrutture dedicate al traffico passeggeri e, più in generale, turistiche, come quelle che stanno orientando il processo di riqualificazione del polo brindisino.

È situato in Provincia di Taranto, area nella quale il panorama criminale appare disorganico e frammentario, tanto da consentire l'operatività di piccoli gruppi con ristrette aree di influenza. Inoltre si registra la persistenza di uno scenario sostanzialmente statico anche se tendente all'infiltrazione nel tessuto economico e sociale. Nella citata relazione non vi sono riferimenti specifici al territorio del Comune di Martina Franca.

L'economia Martinese si basa essenzialmente su cinque settori fondamentali:

- ✓ Tessile
- ✓ Agricoltura
- ✓ Zootecnia
- ✓ Turismo
- ✓ Commercio

L'industria Tessile di Martina Franca ha le sue radici nella storia del Capospalla. Attualmente il settore tessile sta riscoprendo una nuova crescita. Per incentivare e sostenere tale processo l'amministrazione comunale ha messo in atto diversi progetti volti a valorizzare il territorio della Valle d'Itria attraverso le proprie aziende.

Il settore Agricolo e Zootecnico, da sempre il punto di riferimento dell'economia martinese, per acquisire spazio sul mercato, ha necessità di innovarsi. A tale proposito si è istituito un Tavolo Tecnico Permanente dell'Agricoltura per permettere a produttori, associazioni di categoria e tecnici di creare un centro di studio, promozione e valorizzazione delle produzioni nonché di sperimentare forme di cooperazione tra i vari attori della filiera.

Merita una particolare menzione il Capocollo di Martina Franca, diventato un vero brand, con l'attivazione dell'iter di riconoscimento del marchio Comunitario DOP, al fine di sviluppare nuove economie di filiera in loco e protezione del prodotto sul mercato nazionale e internazionale.

Il Comune di Martina Franca al fine di attivare una azione amministrativa efficiente ed efficace strettamente al contesto esterno socio-economico di riferimento ha adottato nel

Maggio del 2021 il Piano di Sviluppo Economico di Martina Franca<sup>5</sup>. Al fine di approfondire la percezione degli attori e degli stakeholders del Comune di Martina Franca, sono stati organizzati e gestiti dei tavoli tematici relativamente alle 5 macro-tematiche individuate:

1. Cultura e Sviluppo
2. Ambiente e Sviluppo
3. Formazione e Sviluppo
4. Infrastrutture e Sviluppo
5. Innovazione e Sviluppo.

Dall'incrocio tra le aspettative della comunità locale, raccolte attraverso interviste mirate e consultazione territoriale (Tavoli tematici), e l'analisi del sistema economico-territoriale che ha permesso di individuare i punti di forza e di debolezza dell'attuale configurazione, unitamente alle sue potenzialità di sviluppo, si è individuato un insieme organico di azioni capaci di promuovere lo sviluppo del territorio martinese, valorizzandone le qualità distintive e i valori paesaggistici ed ambientali. Nel loro insieme queste azioni propongono un modello di sviluppo sostenibile capace di mettere a sistema l'esistente, integrandolo ed arricchendolo di nuove prospettive. Per i fini del presente atto si rimanda al Documento Strategico segnalato e altresì si evidenzia l'importanza data alla formazione che ha visto la creazione di un polo formativo nell'area moda(ITS Moda), integrato da iniziative nell'area dell'alta formazione con lo sviluppo di master dedicati; nella musica la realizzazione di percorsi formativi nell'area dell'organizzazione di eventi musicali e delle arti performative. Queste attività potrebbe realizzarsi nel Centro Polifunzionale per la Musica previsto dal Piano e nell'innovazione imprenditoriale la nascita di un polo formativo sulla creazione di impresa innovativa e creativa. Anche in questo caso le attività verrebbero ad essere legate al costituendo incubatore di imprese, giacché funzionalmente ad esso collegate.

La cittadina, una delle più popolose della provincia tarantina, è un crogiolo di storia e arte. Ad impreziosire il centro storico è lo stile barocco di Palazzo Ducale, Palazzo Martucci, Palazzo dell'Università, Palazzo Motolese, Palazzo Maggi, Palazzo Ancona e, sempre all'interno della cinta muraria medievale, la pregiata Basilica di San Martino che custodisce le sculture di Stefano da Putignano e Giuseppe Sammartino.

Numerose sono le attività culturali riconosciute a livello internazionale, tra le quali riveste certamente un ruolo di rilievo il Festival della Valle d'Itria, nato nel 1975 su iniziativa di un gruppo di appassionati musicofili, che si distingue per l'autenticità dei testi (spesso

---

<sup>5</sup> Il lavoro è consultabile al seguente link: [https://www.comune.martinafranca.ta.it/pagina1316\\_stati-generalidelleconomia.html](https://www.comune.martinafranca.ta.it/pagina1316_stati-generalidelleconomia.html)

rappresentati in versione integrale) e il rispetto dei tipi vocali, fedeli agli spartiti e alle interpretazioni originali.

Martina Franca offre una varietà di attività commerciali in grado di soddisfare tutte le esigenze del cliente sia per tipologia merceologica di prodotto che per target di riferimento.

È stata costituita l'associazione del DUC (Distretti Urbani del Commercio) che si propone di perseguire politiche organiche di riqualificazione del commercio per ottimizzare la funzione commerciale e dei servizi al cittadino. Fra le sue attività spiccano: promozione e marketing del Distretto al fine di generare attrattività e valorizzare le attività economiche presenti sul territorio; favorire l'aggregazione tra operatori per la realizzazione di politiche e di servizi comuni; sostenere l'interrelazione tra commercio e turismo e la valorizzazione dei prodotti del territorio.

Da un punto di vista stringente del rischio corruttivo, non risultano fatti esterni degni di nota.

Si è valutata, nell'elaborazione degli altri step redazionali del presente documento, ogni proposta offerta dagli studi sopra menzionati. Essi sono tutti concordi sull'importanza della partecipazione, interna ed esterna, per la stesura dell'atto in esame e per il rafforzamento della trasparenza quale misura generale per prevenire fenomeni corruttivi.

### Art. 3

#### Analisi del Contesto interno.

Il campo di azione stabilito dapprima dal PNA 2016 e successivamente dal PIAO, concerne ***“la valutazione di impatto del contesto interno, che evidenzia se lo scopo dell'ente o la sua struttura organizzativa possano influenzare l'esposizione al rischio corruttivo”***.

L'attuale macrostruttura, è stata recentemente modificata con D.G.C. n. 135 del 24/03/2023 ed è ripartita in 6 Settori e una struttura trasversale, così rappresentata:

Avvocatura e supportolegale			SINDAC O		Polizia Locale		
Organismo Indipendente di Valutazione	→		Segreteria del Sindaco - Uffici di staff				

<b>Segretario Generale</b>						→	<b>Trasparenza Anticorruzione/Confezionario</b>	<b>Regolarità Amministrativa</b>
<b>CONFERENZA DEI DIRIGENTI</b>								
	<b>SETTORE I</b>	<b>SETTORE II</b>	<b>SETTORE III</b>	<b>SETTORE IV</b>	<b>SETTORE V</b>	<b>SETTORE VI</b>		
	Pianificazione Territoriale, Urbanistica, Paesaggio, PAI, VAS, SIC, VIA, Transizione Digitale	Programmazione Finanziaria, Tributi, Personale, Appalti e Contratti, Toponomastica, Demografici – Elettorale, Servizio Cultura Turismo e Spettacolo	LL.PP. Patrimonio Immobiliare, Risorse Europee, Gestione Impianti Sportivi, Servizi Cimiteriali. Manutenzione ordinaria e straordinaria del verde pubblico – Pianelle - Attività estrattive	SUE, Beni Culturali e Valorizzazione del Centro Storico, Ambiente, Protezione Civile, Sicurezza sui Luoghi di lavoro	Servizi alla Persona, Diritto allo Studio e Politiche Giovanili	Affari Generali: Trasporto Urbano, Assistenza agli Organi, Comunicazione Istituzionale URPe Protocollo, Suap, Attività Produttive e Promozione del Territorio, UMA,		

(1) Avvocatura comunale (servizio di alta specializzazione in posizione di autonomia ed indipendenza, con compiti esclusivamente di assistenza, rappresentanza e difesa dell'ente).

La ripartizione dei Servizi rientranti nei sei Settori è resa nota al link:

<https://martinafranca.etrasparenza.it/archiviofile/martinafranca/Altri%20contenuti/PIAO%202023-2025/ALL.D.pdf>

Il Comune di Martina Franca è una stazione appaltante qualificata e, nel corso del 2024, ha gestito le gare in autonomia.

La rappresentazione di cui sopra permette di comprendere chi siano i centri di responsabilità e di riferimento per le attività complesse dell'Ente consentendo di mettere in campo tutte le azioni necessarie volte a garantire un costante monitoraggio delle misure dirette e reali all'interno dell'Ente in fase attiva e passiva.

Inoltre, il collegamento della normativa anticorruzione con la disciplina di performance ha incentivato, all'interno del Comune di Martina Franca, pratiche positive dei dirigenti e conseguentemente dei dipendenti.

Le attività di controllo degli atti contribuisce, inoltre, a migliorare la qualità e la correttezza degli atti amministrativi

In quest'ottica il costante controllo, integrato con le misure anticorruzione, consente di mantenere elevata l'asticella della prevenzione e del controllo.

Gli esiti dei controlli sono pubblicati al link di seguito indicato per la facile consultazione da parte dei cittadini:

[https://martinafranca.etrasparenza.it/contenuto13987\\_controlli-di-regolarit-amministrativa-in-fase-successiva\\_736.html](https://martinafranca.etrasparenza.it/contenuto13987_controlli-di-regolarit-amministrativa-in-fase-successiva_736.html)

Aumenta il livello di prevenzione e risponde all'esigenza di aver previsto gli esiti del monitoraggio delle misure generali e specifiche per l'anno 2024:

- ✓ l'aver introdotto a regime la misura speciale afferente il Gestore antiriciclaggio;
- ✓ l'aver valutato in sede di controllo trimestrale le concessioni o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere;
- ✓ l'aver monitorato i termini di conclusione dei procedimenti amministrativi;
- ✓ l'aver adottato il Codice di comportamento adeguato alle LG ANAC indicate nella Delibera n.177/2020, aggiornato al 2023 con sensibilizzazione avvenuta giusto prot. 74251 del 24/10/2023 e con la formazione del 09/11/2023;
- ✓ l'aver eseguito un'ulteriore sensibilizzazione sulla segnalazione anonima c.d. whistleblower giusto prot.n. 52516 del 26/07/2023;
- ✓ l'aver effettuato verifiche di inconferibilità ed incompatibilità sui Dirigenti e PO con esito negativo;
- ✓ l'aver richiesto la dichiarazione di assenza di conflitto di interessi nelle determinazioni dirigenziali e contestualmente circostanziato;
- ✓ l'aver adottato il regolamento sulle inconferibilità per disciplinare il procedimento di verifica nonché i tempi del procedimento unitamente alle sostituzioni;
- ✓ l'aver avviato il monitoraggio dei patti d'integrità negli affidamenti;
- ✓ l'aver dato avvio al monitoraggio al pantouflage con verifica a campione.
- ✓ di aver eseguito il monitoraggio semestrale su tutte le misure a cura di ogni singolo Dirigente.

Tutto questo complesso sistema di interventi permette, oggi, di poter dire che l'intero Ente non è portato verso un sistema di corruzione, tanto in ragione del livello di competenza dei dipendenti quanto di quello dei controlli. L'organizzazione possiede gli "anticorpi" per reagire immediatamente di fronte al verificarsi di eventuali fatti di reato corruttivo ovvero casi di conclamata maladministration.

#### Art.4

##### Mappatura dei processi

Il campo di azione stabilito dapprima dal PNA 2016 e successivamente dal PIAO, prevede ***“la mappatura dei processi, per individuare le criticità che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività, espongono l'amministrazione a rischi corruttivi con particolare attenzione ai processi per il raggiungimento degli obiettivi di performance volti a incrementare il valore pubblico”***.

Gli obiettivi sono stati definiti come tali all'atto dell'approvazione del DUP e confluiti nell'attuale Sezione anticorruzione, in linea con le previsioni recate nel decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80 che ha introdotto il PIAO.

,La mappatura dei processi, secondo la nuova disciplina, venne definita lo scorso anno avvalendosi del criterio qualitativo fatto proprio dall'ANAC nell'Allegato 1 al PNA 2019.

Tra le aree di rischio , oggetto di mappatura, rientravano già lo scorso anno :

- Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario corrispondente ad autorizzazioni e concessioni ;
- Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario corrispondente alla concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati.
- Contratti Pubblici (ex affidamento di lavori, servizi e forniture)
- Acquisizione e gestione del personale (ex acquisizione e alla progressione del personale).
- Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;
- Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;
- Incarichi e nomine;
- Affari legali e contenzioso.

La mappatura stilata è *“una autovalutazione prudentiale”* degli indicatori di rischio che di seguito, in modo esemplificativo e non esaustivo, si menzionano,

ovvero:

- Stato della trasparenza;
- Grado di responsabilizzazione dei dipendenti interni;
- Grado di formazione dei dipendenti interni;
- Stato di attuazione dei controlli;
- Grado di interesse esterno, sia socio sia economico;
- Numero di procedimenti giudiziari corruttivi /disciplinari verificatisi;
- Grado di collaborazione dei dipendenti della struttura alla mappatura del processo;
- Casi di conflitto di interessi segnalati dai dipendenti
- Numero di incontri effettuati con i dipendenti per la mappatura;
- Stato di ripartizione o accentramento delle funzioni gestionali
- Rilevanza esterna del procedimento;
- Grado di frazionabilità del procedimento (ruolo del decisore interno);
- Contesto esterno;
- Contesto interno;

Si tratta a ben guardare della fusione dei fattori abilitanti (le c.d. vecchie cause con le quali si cercava di individuare il rischio corruttivo) e i fattori di rischio - key indicators - con i quali si vuole circoscrivere nell'ambito di determinati parametri il rischio corruttivo.

Fermo restando che al di là di parametri non obbligatori, è sempre rimessa al Dirigente la discrezionalità di effettuare una autovalutazione, in deroga alle risultanze valoriali degli indicatori, purchè debitamente motivata, al fine di giustificare l'aumento o il decremento delle Misure anticorruzione assegnate al procedimento.

Le mappature sono pubblicate nella Sezione Amministrazione Trasparente al seguente link:

<https://martinafranca.etrasparenza.it/archiviofile/martinafranca/Anticorruzione/2021/ptpct/mappatura%20processi.pdf>

La mappatura realizzata si pone in linea con i principi di valore pubblico richiamati e ripresi nella relativa sezione del predisponendo Piano integrato di attività e di organizzazione (PIAO), che secondo le disposizioni del D.L. 80/2021, convertito nella L. 113/2021, impone alle amministrazioni pubbliche di mappare i processi sensibili al fine di identificare le criticità.

La revisione della mappatura dei processi sarà oggetto di obiettivo di performance 2025 e dovrà tener conto anche di eventuali modifiche intervenute nell'organizzazione dell'Ente.

E' attivo il controllo di gestione; per l'attività svolta si rinvia alle seguenti Deliberazioni di

Giunta:

- 1) D.G.C. 358/2023 con cui si è preso atto della compilazione delle schede relative al controllo di gestione per l'anno 2022;
- 2) D..G.C. 211/2023 riguardante l'approvazione delle schede relative al controllo di gestione;
- 3) D.G.C. 541/2023: "Presenza d'atto compilazione schede 1° semestre"2023;
- 4) D.G.C. 141/2024: "Presenza d'atto compilazione schede 2° semestre 2023;
- 5) D.G.C. 472/2024: "Presenza d'atto compilazione schede 1° semestre"2024;

## Art. 5

### Identificazione rischi corruttivi.

Il campo di azione stabilito dapprima dal PNA 2016 e successivamente dal PIAO, prevede ***“l'identificazione e valutazione dei rischi corruttivi, in funzione della programmazione da parte delle amministrazioni delle misure previste dalla legge n.190 del 2012 e di quelle specifiche per contenere i rischi corruttivi individuati”***.

Esso costituisce oggetto di specifico obiettivo strategico e come tale si ha qui per richiamato ed assegnato al RPCT.

Questa area è facilmente riconducibile alla necessità di aver un quadro dettagliato dei rischi, generali e speciali, che confluiscono poi nell'ambito del *“Registro dei rischi”*.

Di seguito si riportano i rischi oggetto di menzione ovvero:

- ✓ previsione di requisiti di accesso “personalizzati” ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari nell'ambito dei concorsi;
- ✓ abuso nei processi di stabilizzazione finalizzato al reclutamento di candidati particolari;
- ✓ irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati;
- ✓ inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione, quali, a titolo esemplificativo, la cogenza della regola dell'anonimato nel caso di prova scritta e la predeterminazione dei criteri di valutazione delle prove allo scopo di reclutare candidati particolari;
- ✓ progressioni economiche o di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti/candidati;

- ✓ motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari;
- ✓ accordi collusivi tra le imprese partecipanti a una gara volti a manipolarne gli esiti, utilizzando il meccanismo del subappalto come modalità per distribuire i vantaggi dell'accordo a tutti i partecipanti allo stesso;
- ✓ mancata attivazione di patti di integrità al ricorrere delle condizioni di legge;

Per gli appalti di servizi e forniture di importo fino a 140.000 € e lavori di importo inferiore a 150.000 € (art. 50 d.lgs. 36/2023):

- ✓ definizione dei requisiti di affidamento o di accesso alla gara, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es.: clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione);
- ✓ uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa;
- ✓ utilizzo di procedure al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa;
- ✓ ammissione di varianti in corso di esecuzione del contratto per consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni;
- ✓ sistematico ricorso a lavori di urgenza e/o "quinto d'obbligo" attivati entro 90 giorni dall'affidamento;
- ✓ abuso del provvedimento di revoca del bando al fine di bloccare una gara il cui risultato si sia rivelato diverso da quello atteso o di concedere un indennizzo all'aggiudicatario;
- ✓ elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento delle concessioni al fine di agevolare un particolare soggetto;
- ✓ abuso nell'adozione di provvedimenti aventi ad oggetto condizioni di accesso a servizi pubblici al fine di agevolare particolari soggetti;
- ✓ abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti;
- ✓ riconoscimento indebito di indennità, contributi, sovvenzioni a soggetti non in possesso dei requisiti di legge al fine di agevolare determinati soggetti;
- ✓ omissione di controlli nei confronti delle attività commerciali ed abuso nei confronti solo di alcune attività;
- ✓ definizione del fabbisogno sulla base dei requisiti dell'imprenditore uscente o delle caratteristiche del prodotto fornito dall'imprenditore uscente;

Per gli appalti di servizi e forniture di importo fino a 140 mila € e lavori di importo inferiore 150 mila € affidamento diretto, anche senza consultazione di più OO.EE. (art. 50 d.lgs. 36/2023 co 1):

- ✓ Possibile incremento del rischio di frazionamento artificioso oppure che il calcolo del valore stimato dell'appalto sia alterato in modo tale da non superare il valore previsto per l'affidamento diretto;
- ✓ Possibili affidamenti ricorrenti al medesimo operatore economico della stessa tipologia di Common procurement vocabulary (CPV), quando, in particolare, la somma di tali affidamenti superi la soglia di 140 mila euro.
- ✓ Condizionamento dell'intera procedura di affidamento ed esecuzione dell'appalto attraverso la nomina di un Responsabile Unico di Progetto (RUP) non in possesso di adeguati requisiti di professionalità ai sensi dell'art. 15, d.lgs. 36/2023 e allegato I.2 al medesimo decreto.
- ✓ Affidamento degli incarichi di RUP al medesimo soggetto per favorire specifici operatori economici;
- ✓ Violazione del principio di rotazione;

Per gli appalti di servizi e forniture di valore compreso tra 140 mila € e la soglia comunitaria nonché di lavori di valore pari o superiore a 150.000 € e inferiore a 1 milione di euro ovvero fino alla soglia comunitaria (art. 50, comma 1, lett. c), d, e) del Codice )

- ✓ Possibile incremento del rischio di frazionamento oppure che il calcolo del valore stimato dell'appalto sia alterato, in modo tale da non superare i valori previsti dalla norma oppure mancata rilevazione o erronea valutazione dell'esistenza di un interesse transfrontaliero certo
- ✓ mancate verifiche in fase di esecuzione (es. mancato rispetto dei termini contrattuali e mancato rispetto degli "*Service level agreement*").

Tutti questi rischi corruttivi che sono stati elencati costituiscono l'elemento minimo per consentire al Comune di Martina Franca di definire misure minime di rischio corruttivo applicabili in parte de qua a seconda del rischio rilevato dai Settori.

In base alle previsioni recate nell'alveo dell'allegato 1 al PNA 2019 ad ogni "evento rischio" corrisponde una misura specifica da adottarsi da parte del Comune. Al fine di creare una uniformità di parametrizzazione, partendo dal processo si arriva alla definizione del rischio corruttivo, individuato in base ai parametri indicati dall'ANAC ed alle misure di prevenzione della corruzione.

Si tratta di una elencazione non tipizzata ed non esaustiva, suscettibile di essere incrementata o alimentata a seconda poi dell'efficacia delle misure di prevenzione ed alla loro attuazione: per esempio nella patologia della gara come il ricorso alle proroghe, l'adeguata programmazione e l'avvio per tempo della gara debitamente vigilata dal RPCT costituisce lo strumento per elidere gli effetti corruttivi.

L'adeguata progettazione delle misure di prevenzione deve essere inevitabilmente coordinata con la sua attuazione - in questo senso soccorre la programmazione temporale e il rispetto del crono programma - ed il costante monitoraggio che incida sulla valutazione della performance allo scopo di suscitare l'attenzione rinveniente dalla perdita di retribuzione.

Questo circolo virtuoso passa inevitabilmente dal coordinamento del RPCT – nella fase di vigilanza - e dall'attività dei Dirigenti – nella fase programmatoria.

Di seguito si riportano le Misure organizzative anticorruzione, divise in generali e speciali, la loro programmazione e le modalità di monitoraggio.

A tal proposito è fatto obbligo ai Dirigenti di :

- a) Rispettare i tempi del procedimento, alla luce delle novità introdotte dal combinato disposto di cui all'art. 2 comma 4 bis della L.241/90 e obblighi di pubblicazione in AT;
- b)** Vigilare sulla corretta attuazione della normativa da parte dei referenti comunali relativamente alla pubblicazione dei documenti e delle informazioni all'interno delle Sezioni dell'Amministrazione Trasparente, i cui criteri sono pubblicati nella griglia allegata al presente documento.
- c) Relazionare al RPCT ogni semestre in merito al mancato rispetto dei tempi procedurali indicando i motivi del ritardo nonché sull'attuazione delle Misure generali e specifiche definite dal Piano anticorruzione ed a cui si rinvia;
- d) Dare attuazione alle misure di prevenzione riportate all'art. 7 del presente documento.

La mancata osservanza delle disposizioni contenute nella presente Sezione Rischi corruttivi e trasparenza 2025-2027 determina responsabilità ai fini della valutazione della performance ed ai fini disciplinari. Si fa notare, altresì, che la mancata o tardiva adozione del provvedimento nei termini previsti, in ossequio all'art. 2 comma 9 della L.241/90 è causa di responsabilità come sopra espresso.

## Art. 6

### Progettazione misure organizzative anticorruzione

#### Misure per prevenire la corruzione.

Il campo di azione stabilito dapprima dal PNA 2016 e successivamente dal PIAO, è la **“Progettazione delle misure organizzative anticorruzione”**.

Secondo quanto definito dal Piano Nazionale Anticorruzione, dopo aver identificato le aree e i processi maggiormente a rischio è necessario identificare le misure necessarie a “neutralizzare” o ridurre tale rischio.

Nel documento vengono introdotte misure generali e speciali contrassegnate alle lettere MG e MS.

Le Misure di Prevenzione della corruzione sono:

#### A) MG TRASPARENZA AMMINISTRATIVA.

##### Disamina misura

La trasparenza è stata oggetto di precipua trattazione nel corso delle giornate formative:

- Dell'8 ottobre 2024 nell'ambito dell'incontro formativo con l'Avv. Alberto Bicocchi, funzionario della Corte dei Conti dal titolo “Trasparenza, procedimento amministrativo e responsabilità, dopo il D. L. Semplificazioni e il PNRR”;
- dell'open day del 17 dicembre 2024;

L'obiettivo della consultazione pubblica è quello di consentire, infatti, la libera e volontaria partecipazione attiva di tutti i portatori di interesse delle attività e dei servizi resi, tanto per le attività in corso quanto per quelle che si svilupperanno in prosieguo.

L'omessa o incompleta pubblicazione dei dati in Amministrazione Trasparente rileva ai fini della valutazione della performance e disciplinare del responsabile inadempiente. Tanto lo ha chiarito l'ANAC nella Delibera n. 131 del 16 marzo 2022 intervenuta a specificare i contenuti delle pubblicazioni ed i tempi di attuazione.

Visti gli ottimi risultati in termini di monitoraggio e di ausilio, nel presente documento si confermano a scivolo le misure in materia di trasparenza. Tanto può essere affermato anche a seguito dell'attestazione sugli obblighi di pubblicazione eseguita dall' OIV e qui pubblicata:

[https://martinafranca.etrasparenza.it/pagina774\\_attestazione-delloiv-o-di-altra-struttura-analoga-nellassolvimento-degli-obblighi-di-pubblicazione.html](https://martinafranca.etrasparenza.it/pagina774_attestazione-delloiv-o-di-altra-struttura-analoga-nellassolvimento-degli-obblighi-di-pubblicazione.html)

**Azioni da intraprendere nel triennio.**

**Anno 2025:** Adeguamento ai nuovi schemi di pubblicazione su utilizzo risorse, organizzazione e controlli su attività relativi agli artt 4 bis, 13 e 31 del D.lgs 33/2013 come previsto nella Deliberazione Anac n° 495 del 25 settembre 2024;

**Anno 2026:** Adeguamento, a conclusione della loro approvazione, ai nuovi schemi di pubblicazione elaborati con riferimento agli artt. 12; 20; 23; 26; 27; 29; 32; 36; 39 e 42 del D.lgs. 33/2013.

**Anno 2027:** Implementazione delle attività di verifica a campione da parte del RPCT, rispetto all'anno 2026, entro il 30 agosto 2027 su almeno 4 sezioni dell'Amministrazione Trasparente con comunicazione degli esiti ai Responsabili.

**B) MG CODICE DI COMPORTAMENTO****Disamina misura.**

Il DPR 62/2013 ha introdotto l'obbligo per gli Enti di adottare il Codice di comportamento dei dipendenti che il Comune di Martina Franca ha adottato con Deliberazione di Giunta Comunale n°3 del 9 gennaio 2014 e, di recente, adeguato, con Deliberazione di Giunta Comunale n° 27 del 27 gennaio 2022, alla Deliberazione ANAC n. 177 del 19 febbraio 2020 e CCNL dei Dirigenti del 17.12.2020 . Il codice è visibile al link:

<https://martinafranca.etrasparenza.it/archiviofile/martinafranca/Anticorruzione/2021/codice%20di%20comportamento/Codice%20di%20comportamento.pdf>

Il codice di amministrazione ha il ruolo di tradurre in regole di comportamento di lunga durata, sul versante dei doveri che incombono sui singoli pubblici dipendenti, gli obiettivi di riduzione del rischio corruttivo che la sezione rischi persegue con misure di tipo oggettivo, organizzativo (organizzazione degli uffici, dei procedimenti/processi, dei controlli interni).

L'elemento di novità è dato dalla definizione del "*Decalogo dei comportamenti speciali*" afferente la enucleazione di comportamenti specifici ed ulteriori che devono essere assolti dai dipendenti che lavorino nelle aree esposte al rischio corruttivo di maggior importanza, unitamente alle misure di prevenzione della corruzione oggetto di una sostanziale revisione.

In data 16/04/2024 e 21/05/2024, si sono tenute due giornate formative dedicate al tema "Etica Pubblica e comportamenti etici".

**Azioni da intraprendere nel triennio:**

**Anno 2025:** Attività formativa in materia disciplinare e, ove occorra, adeguamento in caso di aggiornamento/modifica ai codici di comportamento;

**Anno 2026:** Introduzione di nuove misure di controllo relative al conflitto di interessi (Collegamento con la misura dedicata).

**Anno 2027:** Coordinamento Direttiva controlli interni - esiti dei procedimenti per la definizione di best practices nell'anno a cura del RPCT.

**C) MG SEGNALAZIONE ANONIMA DI REATO E TUTELA DEL WHISTLEBLOWER**

Con il termine "**whistleblowing**" si indica la segnalazione, compiuta da un **dipendente pubblico** e dagli altri soggetti indicati nell'art. 3 del D.lgs n° 24 del 2023 di violazioni di disposizioni normative nazionali o dell'Unione europea che ledono l'interesse pubblico o l'integrità dell'amministrazione pubblica di cui siano venuti a conoscenza in un contesto lavorativo. Le segnalazioni possono essere interne o esterne.

**SEGNALAZIONI INTERNE**

Le segnalazioni interne, ai sensi dell'art. 4 del medesimo Decreto, possono essere effettuate in forma scritta, anche con modalità informatiche, oppure in forma orale.

In forma scritta possono essere indirizzate al seguente indirizzo email:

eugenio.decarlo@comune.martinafranca.ta.it.

Per quanto riguarda la piattaforma on line, Il Comune di Martina Franca, aderendo al progetto WhistleblowingPA di Transparency International Italia e del Centro Hermes per la Trasparenza e i Diritti Umani e Digitali, ha adottato la piattaforma informatica per le predette segnalazioni, che possono essere effettuate all'indirizzo web:

[martinafranca.whistleblowing.it](https://martinafranca.whistleblowing.it).

La gestione del canale di segnalazione interna è affidata al Responsabile della prevenzione della corruzione della trasparenza (R.P.C.T.).

Le caratteristiche di questa modalità di segnalazione sono le seguenti:

- viene fatta attraverso la compilazione di un form. Sarà presa in carico solo se adeguatamente circostanziata;
- nel momento dell'invio, il segnalante riceve un codice numerico di 16 cifre che deve conservare per poter accedere nuovamente alla segnalazione, verificare la risposta dell'RPC e dialogare rispondendo a richieste di chiarimenti o approfondimenti allegare eventuali altri documenti; Si raccomanda di salvare il codice in un posto sicuro.
- viene ricevuta dal Responsabile per la Prevenzione della Corruzione (RPC) e da lui gestita mantenendo il dovere di confidenzialità nei confronti del segnalante;
- può essere fatta da qualsiasi dispositivo digitale (pc, tablet, smartphone) sia dall'interno dell'Ente che dal suo esterno. La tutela dell'anonimato è garantita ai sensi di legge.

Le segnalazioni interne in forma orale sono effettuate tramite incontro diretto fissato entro un termine ragionevole.

## **SEGNALAZIONI ESTERNE**

La segnalazione esterna è gestita attraverso un canale attivato dall'ANAC e può essere effettuata se, al momento della sua presentazione, ricorre una delle seguenti condizioni:

- a) non è prevista, nell'ambito del suo contesto lavorativo, l'attivazione obbligatoria del canale di segnalazione interna ovvero questo, anche se obbligatorio, non è attivo o, anche se attivato, non è conforme a quanto previsto dall'articolo 4 del D.lgs n° 24 del 2023;
- b) la persona segnalante ha già effettuato una segnalazione interna ai sensi dell'articolo 4 e la stessa non ha avuto seguito;
- c) la persona segnalante ha fondati motivi di ritenere che, se effettuasse una segnalazione interna, alla stessa non sarebbe dato efficace seguito ovvero che la stessa segnalazione possa determinare il rischio di ritorsione;
- d) la persona segnalante ha fondato motivo di ritenere che la violazione possa costituire un pericolo imminente o palese per il pubblico interesse.

Le segnalazioni esterne sono effettuate in forma scritta tramite la piattaforma informatica oppure in forma orale attraverso linee telefoniche o sistemi di messaggistica vocale

ovvero, su richiesta della persona segnalante, mediante un incontro diretto fissato entro un termine ragionevole.

La segnalazione esterna presentata ad un soggetto diverso dall'ANAC è trasmessa a quest'ultima, entro sette giorni dalla data del suo ricevimento, dando contestuale notizia della trasmissione alla persona segnalante.

Di seguito il link dove sono indicati il canale e le procedure per la presentazione e gestione delle segnalazioni esterne

<https://www.anticorruzione.it/-/del.311.2023.linee.guida.whistleblowing>

### **Azioni da intraprendere nel triennio.**

**Anno 2025:** Saranno prese in considerazione le segnalazioni formulate verbalmente al'RCPT;

**Anno 2026:** Sensibilizzazione delle politiche di whistleblowing con l'introduzione di ulteriori disposizioni di regolazione

**Anno 2027:** Adeguamento in base ai risultati raggiunti nell'anno 2026.

## **D) MG MONITORAGGIO DEI TERMINI DI CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO**

### **Disamina misura.**

La legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. disciplina il termine di conclusione del procedimento, attraverso la previsione di un potere per il caso di inerzia del funzionario responsabile.

Invero, la conclusione del procedimento mediante formale provvedimento costituisce un obbligo di legge la cui violazione comporta conseguenze sia sul piano amministrativo, che penale e disciplinare.

L'art. 2 della legge 241, infatti, impone all'Amministrazione l'obbligo di concludere il procedimento, iniziato di ufficio o su istanza di parte, con atto espresso e motivato, nel rispetto dei principi generali di certezza giuridica, indefettibilità, speditezza e continuità della funzione pubblica. In questo senso, sono illegittimi gli atti c.d. soprassessori ossia quegli atti che non definiscono il rapporto tra l'istante e la P.A., decidendone in modo conclusivo i contenuti, configurando una sorta di sospensione procedimentale sine die, rinviando il soddisfacimento dell'interesse pretensivo ad un accadimento futuro ed incerto nel quando e, così, determinando un arresto a tempo indeterminato del

procedimento amministrativo, con immediata capacità lesiva della posizione giuridica dell'interessato .

In particolare, l'art. 2, comma 9-bis, della medesima legge n. 241/1990, prevede che l'organo di governo di ciascuna pubblica amministrazione individua un soggetto nell'ambito delle figure apicali dell'amministrazione o una unità organizzativa cui attribuire il potere sostitutivo in caso di inerzia. Nell'ipotesi di omessa individuazione il potere sostitutivo si considera attribuito al dirigente generale o, in mancanza, al dirigente preposto all'ufficio o in mancanza al funzionario di più elevato livello presente nell'amministrazione.

Il comma 9-ter del predetto art. 2 prevede, inoltre che, decorso inutilmente il termine per la conclusione del procedimento, il privato può rivolgersi al responsabile di cui al comma 9-bis perché, entro un termine pari alla metà di quello originariamente previsto, concluda il procedimento attraverso le strutture competenti o con la nomina di un commissario.

Ai suddetti fini, il Segretario Generale (o dirigente apicale) è individuato quale soggetto titolare del predetto potere sostitutivo in caso di inerzia dei dirigenti competenti, secondo la disciplina di seguito precisata:

- l'istanza può essere presentata dal soggetto titolare di un interesse concreto e attuale alla conclusione del procedimento. Richiede, pertanto, una specifica motivazione, e l'istanza presentata deve riportare tutti i dati e le informazioni necessarie all'individuazione del procedimento non concluso;

- le richieste d'intervento sostitutivo ex art. 2, comma 9-ter, della legge 241/1990, devono essere indirizzate al Segretario Generale (dirigente apicale) dell'Ente ed inoltrate in forma cartacea, ovvero a mezzo PEC al seguente indirizzo [protocollo.comunemartinafranca@pec.rupar.puglia.it](mailto:protocollo.comunemartinafranca@pec.rupar.puglia.it) reso noto sul sito web istituzionale dell'Ente;

- il Segretario Generale o il Dirigente da questo incaricato, assume ogni potere istruttorio, gestionale e decisionale relativo al procedimento, con facoltà di avvalersi degli uffici per ogni incombenza istruttorio, di acquisire dati e notizie, di richiedere pareri e valutazioni tecniche, di promuovere conferenze di servizi per l'acquisizione di assensi, nulla osta o pareri di altre amministrazioni eventualmente coinvolte nel procedimento;

- la conclusione del procedimento è comunicata all'interessato nei tempi prescritti e con le formalità di rito. Di tanto sono informati : il Dirigente di Settore sostituito, il Sindaco, l'O.I.V./NIV, l'U.P.D. e la Struttura per la Trasparenza;

-il Responsabile della Trasparenza rende annualmente, entro il 30 gennaio di ogni anno, alla Giunta ed all'O.I.V. una propria relazione sull'attività condotta nell'esercizio dei poteri sostitutivi.

Contro le decisioni e contro il silenzio sulla richiesta di intervento sostitutivo il richiedente può proporre ricorso al giudice amministrativo entro 30 (trenta) giorni dalla conoscenza della decisione dell'Amministrazione o dalla formazione del silenzio.

Le richieste di intervento sostitutivo dovranno essere inoltrate, a scelta, attraverso le seguenti modalità:

-in forma cartacea;

-tramite PEC o PEO;

al seguente indirizzo: protocollo.comunemartinafranca@pec.rupar.puglia.it

### **Azioni da intraprendere nel triennio.**

**Anno 2025:** trasmissione nota del RPCT relativa all'attività condotta nell'esercizio dei poteri sostitutivi al Sindaco e alla Giunta e report sul monitoraggio circa i termini di conclusione del procedimento da rendersi a consuntivo entro il 30 gennaio dell'anno successivo.

**Anno 2026:** Conferma misura dell'anno 2025 e valutazione da parte dell'RPCT sulla predisposizione di un questionario al fine di soddisfare l'utenza esterna sulla effettività ed efficacia dell'azione amministrativa.

**Anno 2027:** Conferma misura dell'anno 2025 e verifica degli esiti dei questionari per adeguare la misura.

## **E) MG CONFLITTO DI INTERESSI E MONITORAGGIO DEI COMPORAMENTI.**

### **Disamina della misura.**

Nel corso degli ultimi anni il Comune di Martina Franca ha dedicato ampio spazio al tema del conflitto di interessi in un'ottica integrata delle attività di controllo svolte dall'Amministrazione. Partendo dall'attività svolta con la Determina Reg. Gen. n. 876 del 22/03/2023 (Piano dei controlli 2023 - adeguamento criteri e modalità di svolgimento del controllo di regolarità amministrativa in fase successiva) è stato previsto, tra gli indicatori per l'audit, la presenza dell'attestazione da parte dell'istruttore, del Rup e del Dirigente circa l'insussistenza del conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6 bis della L.241/90 e dell'art. 6 DPR 62/2013. In particolare, nell'anno 2024, è stato verificato, nell'ambito dei controlli trimestrali, la sussistenza di tale attestazione, negli atti estratti, quale profilo di legittimità. Inoltre nella Determinazione citata, per gli atti di aggiudicazione definitiva di

procedura a evidenza pubblica finanziati tramite PNRR, è stata richiesta la dichiarazione sostitutiva prodotta dal RUP la quale recita tra le attività svolte: “di aver attuato tutte le misure di prevenzione e contrasto al conflitto d’interessi”. Ciò è stato posto in essere al fine di adempiere al maggior controllo richiesto, dal PNA 2022, per i progetti finanziati tramite il PNRR.

#### **Azioni da intraprendere nel triennio.**

**Anno 2025:** Controllo, sugli atti estratti, della dichiarazione di assenza di conflitto di interessi attraverso l’audit, previsto dal controllo successivo di legittimità amministrativo, e secondo le percentuali presenti nel regolamento dei controlli interni approvato con DCC n.59/2022 e nella Det. Dir. Reg. Gen. n. 876 del 22/03/2023.

**Anno 2026:** Conferma della Misura indicata nell’anno 2025.

**Anno 2027:** Conferma della Misura indicata nell’anno 2025.

### **G) MG INCONFERIBILITA' ED INCOMPATIBILITA'**

#### **Disamina misura**

Attraverso lo svolgimento di determinate attività o funzioni, possono essere precostituite situazioni favorevoli ad un successivo conferimento di incarichi dirigenziali (mediante accordi corruttivi per conseguire il vantaggio in maniera illecita). Inoltre, il contemporaneo svolgimento di talune attività può inquinare l’imparzialità dell’agire amministrativo. Infine, in caso di condanna penale, anche non definitiva, per determinate categorie di reati, il legislatore ha ritenuto, in via precauzionale, di evitare che al soggetto nei cui confronti la sentenza sia stata pronunciata possano essere conferiti incarichi extra-giudiziali o amministrativi di vertice.

Le disposizioni del D.Lgs. 39/2013 stabiliscono, in primo luogo, ipotesi di inconferibilità degli incarichi dirigenziali e degli incarichi amministrativi di vertice.

Gli atti e i contratti posti in essere in violazione del divieto sono nulli e l’inconferibilità non può essere sanata. Il Decreto in esame prevede, inoltre, ipotesi di incompatibilità tra l’incarico dirigenziale e lo svolgimento di incarichi e cariche determinate, di attività professionale o l’assunzione della carica di componente di organo di indirizzo politico.

La causa di incompatibilità può essere rimossa mediante rinuncia dell’interessato all’incarico incompatibile.

L’ANAC si è più volte pronunciata su tale materia e ha adottato la determinazione n. 833 del 3 agosto 2016 recante «Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e

delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell'A.N.AC. in caso di incarichi inconferebili e incompatibili». Nella determinazione, cui si rinvia, sono precisati, tra l'altro, ruolo e funzioni del RPCT nel procedimento di accertamento delle inconferebilità e delle incompatibilità. Quindi, si presterà particolare attenzione al suddetto aspetto

### **INCONFERIBILITÀ**

Qualora, quindi, il RPCT venga a conoscenza del conferimento di un incarico in violazione delle norme del d.lgs. n. 39/2013 o di una situazione di incompatibilità, deve avviare un procedimento di accertamento.

Nel caso di una violazione delle norme sulle inconferebilità la contestazione della possibile violazione va fatto nei confronti tanto dell'organo che ha conferito l'incarico quanto del soggetto cui l'incarico è stato conferito.

A tale riguardo vale, infatti, richiamare la recente sentenza del TAR Lazio n. 6593/2016 che nel confermare la legittimità delle delibere nn. 66 e 68 adottate dall'ANAC in materia di inconferebilità degli incarichi di cui all'art. 8 del d.lgs. n. 39/2013, ha sostanzialmente chiarito che l'art. 18 attribuisce la competenza in ordine all'attività sanzionatoria esclusivamente al RPCT dell'ente interessato, il quale, qualora ritenga configurabile una violazione del d.lgs. n. 39/2013, "accerta ai sensi dell'art. 15, che la nomina sia inconferebile o incompatibile e, con specifico riferimento alle fattispecie di inconferebilità, dichiara la nullità e valuta se alla stessa debba conseguire l'applicazione delle misure inibitorie di cui all'art. 18". Il RPCT è dunque il dominus del procedimento sanzionatorio.

### **INCOMPATIBILITÀ**

Nel differente caso della sussistenza di una causa di incompatibilità, l'art. 19 d.lgs. n. 39/2013 prevede la decadenza e la risoluzione del relativo contratto, di lavoro subordinato o autonomo, decorso il termine perentorio di quindici giorni dalla contestazione all'interessato, da parte del RPCT, dell'insorgere della causa di incompatibilità. Ciò comporta, per il RPCT, il dovere di avviare un solo procedimento, quello di accertamento di eventuali situazioni di incompatibilità. Una volta accertata la sussistenza di una situazione di incompatibilità, il RPCT contesta all'interessato l'accertamento compiuto. Dalla data della contestazione decorrono i 15 giorni, che impongono, in assenza di una opzione da parte dell'interessato, l'adozione di un atto con il quale viene dichiarata la decadenza dall'incarico. Tale atto può essere adottato su proposta del RPCT e in questo

caso l'accertamento è di tipo oggettivo: basta accertare la sussistenza di una causa di incompatibilità.

### **Azioni da intraprendere.**

**Anno 2025:** Acquisizione della dichiarazione di inconferibilità ed incompatibilità entro il 30 giugno 2025 ed estensione dell'obbligo di inconferibilità anche alle E.Q.. Verifiche tramite il casellario giudiziale.

**Anno 2026:** Conferma della Misura indicate nell'anno 2025.

**Anno 2027:** Conferma della Misura indicate nell'anno 2025.

## **H) MG PANTOUFLAGE**

### **Disamina misura**

*A norma dell'articolo 53 co «16-ter del d.lgs. 165/2001 "I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti".*

I "dipendenti" interessati sono coloro secondo il PNA 2022-2024 è: *"l'esercizio di poteri autoritativi o negoziali da parte del dipendente pubblico, inteso nei sensi sopra delineati.*

*L'Autorità ha avuto già modo di chiarire che il potere autoritativo della pubblica amministrazione implica l'adozione di provvedimenti amministrativi atti ad incidere unilateralmente, modificandole, sulle situazioni giuridiche soggettive dei destinatari. Si ritiene, pertanto, che con tale espressione il legislatore abbia voluto considerare tutte le situazioni in cui il dipendente ha avuto il potere di incidere in maniera determinante su un procedimento e quindi sul provvedimento finale e che l'esercizio di tale potere sia stato caratterizzato da discrezionalità. Tra questi, naturalmente, può ricomprendersi anche l'adozione di provvedimenti che producono effetti favorevoli per il destinatario e quindi anche atti di autorizzazione, concessione, sovvenzione, sussidi, vantaggi economici di*

*qualunque genere. Al fine di valutare l'applicazione del pantouflage agli atti di esercizio di poteri autoritativi o negoziali, occorrerà valutare nel caso concreto l'influenza esercitata sul provvedimento finale, nonché la discrezionalità che ha caratterizzato l'esercizio di tali poteri".*

L'Autorità ha inserito il divieto in oggetto con riferimento a quei soggetti che per il ruolo e la posizione ricoperti nell'amministrazione comunale hanno avuto il potere di incidere in maniera determinante sulla decisione oggetto dell'atto e, quindi, coloro che hanno esercitato la potestà o il potere negoziale con riguardo allo specifico procedimento o procedura (Segretario Generale, responsabili di posizione organizzativa, RUP secondo la disciplina vigente).

Ai fini dell'applicazione delle suddette disposizioni si impartiscono le seguenti direttive:

- nei contratti di assunzione del personale di Martina Franca è inserita la clausola che prevede il divieto di prestare attività lavorativa (a titolo di lavoro subordinato o lavoro autonomo) per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto nei confronti dei destinatari di provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l'apporto decisionale del dipendente;
- nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti espletati dal Comune di Martina Franca, anche mediante procedura negoziata, è inserita la condizione soggettiva di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni nei loro confronti per il triennio successivo alla cessazione del rapporto.

In presenza di ex dipendenti nelle procedure ad evidenza pubblica:

- a) verrà disposta l'esclusione dalle procedure di affidamento nei confronti dei soggetti per i quali sia emersa la situazione di cui al punto precedente;
- b) si agirà in giudizio per ottenere il risarcimento del danno nei confronti degli ex dipendenti per i quali sia emersa la violazione dei divieti contenuti nell'art. 53, comma 16-ter, del D.Lgs. n. 165/2001.

Con la sentenza n. 7411/19 il Consiglio di Stato dopo aver ribadito la competenza dell'ANAC in merito alla vigilanza e all'accertamento delle fattispecie di pantouflage previste dall' art 53 c. 16-ter, d.lgs. n. 165/01, ne ha riconosciuto anche i poteri sanzionatori (comunicato ANAC del 30 ottobre 2019).

Pertanto, al fine di garantire la concreta applicazione della misura, il RPCT ha predisposto idonea autodichiarazione, trasmessa all'ufficio personale con prot. n. 80075 del

28/12/2021, da far sottoscrivere a coloro che cessano di lavorare per conto dell'Ente allo scopo di evitare successivamente eventuali contestazioni in ordine alla conoscibilità del divieto di pantouflage.

L'Autorità ha anche inviato un atto di segnalazione al Parlamento (n° 6 del 27 maggio 2020) con proposta di rafforzamento dell'istituto e, soprattutto, segnalando possibilità di migliore applicazione.

#### **Azioni da intraprendere nel triennio.**

**Anno 2025:** avvio del monitoraggio rispetto alle segnalazioni rese dagli uffici competenti e in caso di cessazione del rapporto di lavoro monitoraggio sull'avvenuta sottoscrizione a cura parte dell'ufficio personale, secondo i casi previsti dalla misura.

**Anno 2026:** implementazione della misura per sopravvenute modifiche normative. Verifica a campione da parte del RPCT.

**Anno 2027:** implementazione della misura per sopravvenute modifiche normative. Verifica a campione da parte del RPCT.

### **MG I) FORMAZIONE GENERALE E SPECIALE**

#### **Disamina misura**

Il processo di formazione deve svolgersi su due livelli:

a) La formazione generale, rivolta a tutti i dipendenti, può riguardare l'aggiornamento delle competenze e i temi dell'etica e della legalità, della integrità e dei comportamenti. Nell'ottica della prevenzione della corruzione, gli interventi di formazione devono favorire la consapevolezza e la responsabilità nello svolgimento di una funzione pubblica e nell'uso del potere pubblico. Verte sui temi della legalità e dell'etica professionale, sul rispetto delle norme del piano, dei codici di comportamento, sulla trasparenza e sulla pubblicazione obbligatoria; E' estesa anche alle norme sul procedimento amministrativo e sull'ordinamento degli Enti locali.

b) La formazione specialistica è riservata al RPCT, al personale della struttura di supporto, ai Dirigenti, in qualità di referenti, ai componenti degli organismi di controllo ed ai funzionari addetti alle aree a rischio. Ha un contenuto specifico sulle materie della corruzione, illegalità, trasparenza e pubblicazione obbligatoria e mira ad esaminare le problematiche riscontrate nella fase di gestione del Piano. Dovrebbero, quindi, definirsi percorsi e iniziative formative differenziate, per contenuti e livello di approfondimento, in relazione ai diversi ruoli che i dipendenti svolgono, includendo nei percorsi formativi anche il contenuto dei codici di comportamento e dei codici disciplinari, per i quali proprio

attraverso la discussione di casi concreti può emergere il principio comportamentale adeguato nelle diverse situazioni; o prevedere che la formazione riguardi tutte le fasi di predisposizione della sezione rischi del PIAO, e della relazione annuale (ad esempio l'analisi di contesto esterno e interno, la mappatura dei processi, l'individuazione e la valutazione del rischio); monitorare e verificare il livello di attuazione dei processi di formazione e la loro adeguatezza. Il monitoraggio potrà essere realizzato ad esempio attraverso questionari da somministrare ai soggetti destinatari della formazione al fine di rilevare le conseguenti ulteriori priorità formative e il grado di soddisfazione dei percorsi già avviati.

I fabbisogni formativi sono individuati dal Responsabile della Prevenzione in raccordo con i dirigenti responsabili delle risorse umane e le iniziative formative vanno inserite anche nel Piano Formativo dell'Ente. La partecipazione alle attività di formazione è obbligatoria per il personale individuato.

Il triennio 2025 -2027 si prefigge il compito di confermare i processi di formazione del personale nella sua interezza.

Tra le altre cose, alla luce della Legge di conversione n. 157/2019 del Decreto fiscale D.L. 124/2019, vengono meno i limiti recati nel D.L. 78/2010, e nello specifico l'eliminazione del vincolo del 50% sulla spesa 2009 per la formazione dei dipendenti pubblici (art.57 co.2). Per cui ogni ufficio potrà programmare incrementandola la formazione di Settore, prodromica ad eventuali forme di rotazione ordinaria.

La disciplina della formazione sarà oggetto di precipua trattazione in seno al PIAO, atteso che una sottosezione sarà dedicata proprio alla formazione annuale e pluriennale anche di alfabetizzazione digitale, vista la mission che attende il Comune impegnato nella reingegnerizzazione dei processi e quindi nello snellimento dei servizi al cittadino.

L'attività di formazione deve essere non solo teorica ma anche pratica, come richiede il PNA 2019 nel par. 2 della parte III, il quale ha prescritto un cambio sostanziale di passo alle amministrazioni allorquando ha stabilito che "L'Autorità valuta positivamente, quindi, un cambiamento radicale nella programmazione e attuazione della formazione, affinché sia sempre più orientata all'esame di casi concreti calati nel contesto delle diverse amministrazioni e favorisca la crescita di competenze tecniche e comportamentali dei dipendenti pubblici in materia di prevenzione della corruzione.

L'Autorità auspica che, con la Scuola nazionale della pubblica amministrazione e con le strutture pubbliche che rilevano fabbisogni formativi e programmano iniziative di formazione, possano svilupparsi progetti educativi improntati ai criteri sopraesposti. Ad

avviso della Autorità ciò potrebbe contribuire a rafforzare, laddove necessario, attitudini individuali e, ove mancante o debole, un tessuto culturale sensibile a prevenire fenomeni corruttivi”.

Grande attenzione sarà rivolta alla formazione in materia di anticorruzione e informatizzazione al personale neo assunto erogata direttamente dal RPCT e dal personale incaricato da quest’ultimo.

Infine, come previsto dal PNA 2022 verrà data attenzione alla formazione dei RUP ai fini della rotazione negli incarichi svolti dai medesimi, salva motivata impossibilità ad effettuarla, e incrementando la formazione in materia di prevenzione della corruzione, trasparenza, e sulle regole di comportamento per il personale dell’ente anche ai fini della promozione del valore pubblico.

### **Azioni da intraprendere nel triennio**

**Anno 2025:** Predisposizione, mediante provvedimento, del calendario della formazione in cui saranno indicati gli argomenti e i relatori. In particolare, salvo modifiche, saranno approfonditi i temi dell’etica, dell’anticorruzione, della trasparenza, della tutela della privacy, del procedimento amministrativo, del TUEL e del codice dei contratti.

**Anno 2026:** Completamento attività formativa dell’anno precedente e aggiornamento normativo.

**Anno 2027:** Adeguamento della misura in rapporto ai risultati conseguiti negli anni precedenti.

## **MS L) PROCEDURE SPECIFICHE PER LA GESTIONE DELLE ATTIVITA' ESPOSTE AL RISCHIO DI CORRUZIONE**

### **Disamina della misura.**

L'art. 147 bis del D.Lgs. 267/2000 ( T.U.E.L.), convertito, con modificazioni, dalla L. 7 dicembre 2012, n. 213, prevede, al comma 2, una tipologia di controllo di regolarità amministrativa da parte del Segretario Generale.

All'interno del Comune di Martina Franca il controllo successivo di regolarità amministrativa è assolto in ossequio alle previsioni regolamentari contenute nell'alveo della Deliberazione di Consiglio Comunale n. 83 del 21 luglio 2015 e della Deliberazione di Consiglio Comunale n. 78 del 10 luglio 2019, da ultimo modificato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 59 del 26 ottobre 2022.

Sono oggetto del controllo successivo gli atti di cui al comma 2 art.147 bis del D.lgs.n.267/2000, nonché tutti gli altri atti segnalati dai Dirigenti e dagli Amministratori.

Per lo svolgimento dell'attività di controllo, il Segretario, con atto organizzativo, stabilisce un piano annuale nel quale vengono predeterminati e individuati i criteri e le modalità del controllo stesso e viene specificato il tipo di atti da esaminare.

In data 22/03/2023 con Det.Dir. Reg. gen. 876 è stato stabilito il piano annuale dei controlli per l'anno 2023 ampliando l'analisi e valutazione:

- Rispetto dei termini di pagamento previsto dall'art.4 D.Lgs. n. 231 del 09/10/2002, e s.m.i;
- Sull'avvenuta compilazione della check-list PNRR e la conformità delle singole azioni in essa indicate con le procedure di appalto, congiuntamente con la relativa dichiarazione sostitutiva prodotta dal RUP.

Le predette fattispecie si aggiungono a quelle previste in sede regolamentare dove sono specificate tipologie e percentuali degli atti da sottoporre a controllo, presenti all'emendato comma 3 dell'art.20, del predetto regolamento, che definisce: "L'attività svolta, in ogni caso, deve garantire che annualmente venga sottoposta a verifica una selezione pari ad almeno il 10% degli atti amministrativi relativi a ciascun Settore di cui :

- a)il 3% degli atti d'impegno;
- b)il 3% degli atti di liquidazione;
- c)il 3% di altri atti amministrativi (concessioni, autorizzazioni)
- d) l'1% dei ordinanze sindacali e dirigenziali.

3 bis. In ogni caso, sono sottoposti a controllo successivo:

- a)tutti gli atti di aggiudicazione definitiva degli appalti d'importo superiore a 200.000 euro oltre iva per forniture e servizi e a euro 500.000 oltre iva per lavori;
- b)tutti gli atti di aggiudicazione di appalti finanziati con il PNRR;
- c)tutti gli atti di approvazione di graduatorie concorsuali;
- d)gli atti di concessione di benefici e sussidi d'importo superiore a 1.000 euro nella misura del 10%;
- e)gli atti di concessione e/o locazione di beni patrimoniali e demaniali nella misura del 10%;
- f)gli atti di acquisizione in economia – affidamenti diretti nella misura del 30%.”.

La verifica viene effettuata in relazione almeno ai seguenti indicatori, i cui contenuti potranno essere specificati ulteriormente:

- Coerenza di destinazione delle risorse;

- Conformità ai vincoli di finanza pubblica;
- Compatibilità delle modalità di esecuzione contabile;
- Rispetto dei termini procedurali;
- Pubblicità;

Inoltre nell'anno 2024 il controllo è stato intensificato sui seguenti profili di legittimità:

- Rispetto dei tempi del procedimento ai sensi dell'art. 1 comma 28 della L.190/2012, anche al fine di procedere alle eventuali modifiche rinvenienti dalla ricognizione dei procedimenti volte ad avviare la riduzione dei tempi ex art. 12 L.120/2020;
- Rispetto dell'ordine cronologico per i procedimenti ad istanza di parte;
- Congruità della motivazione del provvedimento ai sensi dell'art. 3 della L. 241/90;
- Rispetto della disciplina privacy in ottemperanza al GDPR ed al decreto attuativo n.101/2018;
- Rispetto della disciplina in materia di Trasparenza amministrativa, (prescritta nell'alveo del Dlgs 97/2016 e della Delibera Anac n. 1310/2016);
- Attestazione da parte dell'istruttore del Rup e del Dirigente della insussistenza del conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6 bis della L.241/90 e art 6 del DPR 62/2013;
- Rispetto dei termini di pagamento previsto dall'art.4 D.Lgs. n. 231 del 09/10/2002, e s.m.i;
- Scelta del contraente nelle procedure a evidenza pubblica e del rispetto della normativa di settore con riguardo al rinnovo e/o proroga e al principio di rotazione;

Con riserva di effettuare, al fine di acquisire chiarimenti e/o approfondimenti istruttori, audizioni dei Funzionari estensori e/o dei RUP in ordine ai provvedimenti sottoposti al controllo o dei Responsabili del procedimento, nonché di chiedere eventuali chiarimenti in forma scritta direttamente ai Dirigenti e di esercitare in merito tutti i poteri contemplati dal vigente Regolamento Comunale.

Gli esiti dei controlli interni, unitamente a quelli sulla qualità dei servizi, saranno di ausilio nel corso dell'anno 2024 per una più completa disamina dei processi a rischio anticorruzione concordemente agli ulteriori dati recati nell'Allegato 1 al PNA 2019 e dal PNA 2022.

Rilevante ai fini anche della valutazione del rischio anticorruzione dei processi è la customer satisfaction che serve a costruire un modello di relazione amministrazione - cittadini basato sulla fiducia e a dare nuova legittimazione all'azione pubblica fondata sulla capacità di fornire risposte tempestive e corrispondenti ai reali bisogni dei cittadini e delle imprese.

Per il triennio 2025-2027, giusta DGC n.179 del 6/4/2023, saranno sottoposti ad indagine i servizi complessi e, nello specifico, verranno confermati i seguenti servizi:

SPORTELLI TRIBUTI;

RACCOLTA RIFIUTI;

TRASPORTO SCOLASTICO;

PERMESSI ZTL;

SERVIZIO URP;

SERVIZI CIMITERIALI.

Gli esiti del monitoraggio assolveranno ad una triplice funzione:

- La chiara percezione della soddisfazione dell'utenza volta al miglioramento del servizio; a rilevazione costi-benefici oggetto di rendicontazione annuale in seno alla Relazione della Corte dei Conti;
- Il miglioramento della mappatura del rischio anticorruzione ed la definizione delle misure consequenziali.

L'Ente si riserva per l'anno 2025, di continuare la rilevazione sui medesimi servizi in quanto all' art 31 co.4 del Regolamento sui controlli interni si stabilisce: "L'attività di misurazione deve essere ripetuta per lo stesso servizio per più anni consecutivi, al fine di rilevare il miglioramento della soddisfazione dell'utenza".

Si rileva, infine, che con Deliberazione di Giunta n. 97 del 22/02/2024 vi è stata la presa d'atto della rilevazione della soddisfazione del cittadino, in relazione ai servizi erogati dai settori, per l'anno 2023 ed è stata stabilita la rilevazione per l'anno 2024.

2026: monitoraggio, valutazione ed eventuali azioni correttive/integrative rispetto all'esercizio precedente.

2027: monitoraggio, valutazione ed eventuali azioni correttive/integrative rispetto all'esercizio precedente.

## **MS M) DISCIPLINA DI AFFIDAMENTO DEGLI APPALTI**

### **IL PRINCIPIO DI ROTAZIONE NEGLI AFFIDAMENTI**

In applicazione del principio di rotazione, previsto dall'art. 49 del D.lgs 36/2023, è vietato l'affidamento o l'aggiudicazione di un appalto al contraente uscente nei casi in cui due consecutivi affidamenti abbiano a oggetto una commessa rientrante nello stesso settore merceologico, oppure nella stessa categoria di opere, oppure nello stesso settore di servizi.

Ai sensi del co. 3 del medesimo D.lgs., sopra citato, la stazione appaltante può ripartire gli

affidamenti in fasce in base al valore economico. In tale caso il divieto di affidamento o di aggiudicazione si applica con riferimento a ciascuna fascia, fatto salvo quanto previsto dai commi 4, 5 e 6 dell'art. 49.

In casi motivati con riferimento alla struttura del mercato e alla effettiva assenza di alternative, nonché di accurata esecuzione del precedente contratto, il contraente uscente può essere reinvitato o essere individuato quale affidatario diretto.

Per i contratti affidati con le procedure di cui all'articolo 50, comma 1, lettere c), d) ed e), le stazioni appaltanti non applicano il principio di rotazione quando l'indagine di mercato sia stata effettuata senza porre limiti al numero di operatori economici in possesso dei requisiti richiesti da invitare alla successiva procedura negoziata.

È comunque consentito derogare all'applicazione del principio di rotazione per gli affidamenti diretti di importo inferiore a 5.000 euro.

Allo scopo di dare attuazione al suddetto principio, in sede di controllo successivo degli atti ex art. 147 bis del D.lgs 267/2000 (T.U.E.L.), sono state fornite indicazioni idonee a scongiurare la possibilità di affidare consecutivamente uno stesso servizio, fornitura o lavoro al medesimo operatore economico.

In particolare, con nota prot. 91380 del 27/12/2024, sono stati invitati i dipendenti a verificare, sul sistema sicraweb, nel modulo contabilità, prima di procedere all'affidamento, se risultano registrati impegni in favore dell'operatore economico individuato. Tale verifica potrà essere effettuata digitando il c.f. e la partita Iva dell'operatore.

Laddove dovessero risultare assunti impegni, in favore dell'operatore individuato, i dipendenti sono stati invitati a controllare, sulla banca dati nazionale dei contratti pubblici dell'Anac, al seguente link

[https://dati.anticorruzione.it/superset/dashboard/appalti/?native\\_filters\\_key=cOA9Gid-CktNU-1vZglGgxq-gWQIl1gAWMZrmOwAgMPkllaWMBdTp2PB4Ujoyr3O&CSRF=bc0b67a8dc62e1697fbc39e7c9c31233](https://dati.anticorruzione.it/superset/dashboard/appalti/?native_filters_key=cOA9Gid-CktNU-1vZglGgxq-gWQIl1gAWMZrmOwAgMPkllaWMBdTp2PB4Ujoyr3O&CSRF=bc0b67a8dc62e1697fbc39e7c9c31233) (mettendo i filtri "anno", "c.f." del Comune di Martina Franca, "c.f." dell'operatore economico e c.p.v.) se, con riferimento al servizio/fornitura o lavoro che si intende affidare, per la stessa categoria di servizi, forniture o lavori (la categoria è la medesima se le prime 5 cifre del c.p.v. sono identiche) risulti esserci un precedente affidamento nei confronti di tale operatore tale per cui si procederebbe ad un secondo affidamento consecutivo, in spregio al principio di rotazione.

### **Azioni da intraprendere nel triennio.**

**Anno 2025:** Monitoraggio circa la corretta attuazione delle indicazioni fornite agli uffici in merito al rispetto del principio di rotazione. Previsione di corsi di formazione in tema di appalti con focus sul principio di rotazione. Sentiti i dirigenti in apposita conferenza, si valuterà l'opportunità di adottare un regolamento per fasce

**Anno 2026:** monitoraggio, valutazione ed eventuali azioni correttive/integrative rispetto all'esercizio precedente.

**Anno 2027:** monitoraggio, valutazione ed eventuali azioni correttive/integrative rispetto all'esercizio precedente.

### **MS N) PATTI DI INTEGRITA' NEGLI AFFIDAMENTI.**

#### **Disamina misura.**

I patti d'integrità ed i protocolli di legalità rappresentano un sistema di condizioni la cui accettazione viene configurata dalla stazione appaltante come presupposto necessario e condizionante la partecipazione dei concorrenti ad una gara di appalto.

Le fattispecie escludenti previste dai protocolli di legalità o di integrità anticipano la soglia di tutela dell'interesse all'imparzialità e al buon andamento delle gare pubbliche in quanto non è richiesto alla stazione appaltante di valutare l'effettiva incidenza delle condotte sullo svolgimento della gara, conformemente alla disciplina del conflitto di interessi di cui all'ordinamento amministrativo (art. 6-bis, l. n. 241 del 1990) e civile (art. 1394 c.c., seppur con un focus sull'art. 1471 c.c.), salvo il potere della stazione appaltante di valutare, con le regole proprie dell'istruttoria procedimentale (che si differenziano da quelle che informano l'istruttoria processuale), la riferibilità di determinate condotte al perimetro espulsivo ivi previsto e ciò sia in relazione alla regola generale che trova emersione in ambito processuale nell'art. 34, comma 2, c.p.a., sia in quanto l'attività di valutare l'ammissibilità delle domande di partecipazione a gare pubbliche è appannaggio dell'Amministrazione in base alla disciplina di settore anche di derivazione eurounitaria, in presenza di cause di esclusione facoltativa.

È stata evidenziata, altresì, l'opportunità di prevedere, nei patti di integrità, "sanzioni" a carico dell'operatore economico, sia in veste di concorrente che di aggiudicatario, nel caso di violazione degli impegni sottoscritti. Tanto è stato chiarito dal Consiglio di Giustizia Amministrativa Siciliano con sentenza n. 32 del 12 gennaio 2022 per dimostrare la portata fondamentale dell'istituto per cui in corso di anno l'Ente si adeguerà alla disciplina di legge.

Con la sezione rischi anticorruzione e trasparenza approvata nel 2024, è stato modificato il “Patto di Integrità”, da sottoporre ai concorrenti di ogni gara e affidamento, anche diretto, effettuati dagli uffici di questa amministrazione.

#### **Azioni da intraprendere nel triennio.**

**Anno 2025:** conferma del patto di integrità vigente.

**Anno 2026:** monitoraggio, valutazione ed eventuali azioni correttive/integrative rispetto all'esercizio precedente.

**Anno 2027:** monitoraggio, valutazione ed eventuali azioni correttive/integrative rispetto all'esercizio precedente.

### **MS O) MISURE TESE AD ASSICURARE LA CORRETA ESECUZIONE DEL CONTRATTO**

Con la delibera n. 497 approvata dal Consiglio di Anac il 29 ottobre 2024, diffusa con prot. 82789 del 21/11/2024, l'Anac fornisce indicazioni alle stazioni appaltanti riguardo ai controlli da svolgere in sede esecutiva per la verifica della corretta attuazione delle prestazioni rese dagli operatori economici affidatari nei contratti di appalti di servizi e forniture.

Avendo Anac riscontrato numerose anomalie in seguito ad una capillare attività di vigilanza d'ufficio, in un'ottica di cooperazione e supporto alle stazioni appaltanti e alle amministrazioni, vengono indicate specifiche prescrizioni per la migliore conformazione dell'operato delle stesse alla normativa di riferimento.

È stata rilevata la necessità, per le amministrazioni aggiudicatrici, di delineare in modo più analitico la regolamentazione dei controlli in corso di esecuzione nella lex specialis di gara e nel contratto d'appalto, anche provvedendo ad una delimitazione chiara dei ruoli e delle funzioni dei soggetti preposti all'espletamento degli stessi (Rup e Dec).

È emersa, poi, la necessità che le amministrazioni aggiudicatrici implementino adeguatamente le strutture organizzative deputate ad effettuare tali attività, fornendo ai soggetti chiamati a svolgere i previsti controlli e verifiche in corso di esecuzione, la formazione più appropriata oltre alle risorse ed alla strumentazione necessaria a garantire l'effettività del controllo dal punto di vista sostanziale. In tal modo, i soggetti individuati dalle stazioni appaltanti quali Dec e Rup delle procedure sono posti nella condizione di

svolgere – con proprietà – tutte le funzioni loro attribuite dal nuovo Codice Appalti, non limitandosi ad attestare in via esclusivamente formale l'avvenuta esecuzione dei controlli tramite mere formule di stile.

La mancata verbalizzazione dei controlli svolti da parte dei Dec e dei Rup non permette in alcun modo di dare evidenza delle verifiche eseguite, del relativo esito e dei criteri di misurabilità utilizzati per svolgere i controlli sulle prestazioni rese dall'appaltatore in sede esecutiva in linea con quanto previsto dal Codice.

Le stazioni appaltanti e gli enti concedenti sono tenuti ad utilizzare le piattaforme digitali di approvvigionamento anche per la gestione della fase esecutiva. Tale utilizzo consente di tracciare in assoluta trasparenza e in tempo reale tutte le attività svolte, dando adeguata contezza di ogni passaggio e di ogni valutazione effettuata.

Gli strumenti che vengono forniti da Anac alle stazioni appaltanti, oltre a semplificare la gestione delle attività di competenza, consentono anche di seguire percorsi predefiniti e standardizzati, riducendo al minimo gli errori e le omissioni.

**Anno 2025:** Con cadenza semestrale, ogni Dirigente di Settore dovrà inoltre rendicontare in ordine alle attività richieste dalla delibera sopra citata.

**Anno 2026:** Valutazione dei report prodotti e monitoraggio dell'attuazione delle Misure.

**Anno 2027:** Monitoraggio e valutazione dell'impatto della mutata normativa sui procedimenti.

## **MS P) ROTAZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA.**

### **Disamina misura.**

Per quanto attiene alla rotazione, essa si distingue in ordinaria e straordinaria. La prima costituisce misura organizzativa e come tale va programmata in rapporto alla struttura esistente; la seconda invece interviene all'atto della verifica di un fatto di reato di natura corruttiva all'interno del Comune di Martina Franca.

### ***A - Rotazione ordinaria.***

La rotazione c.d. “ordinaria” del personale all’interno delle pubbliche amministrazioni, nelle aree a più elevato rischio di corruzione, è una misura volta ad arginare il rischio di corruzione.

Introdotta dall’art. 1, co. 5, lett. b) della L. 190/2012, e ampiamente dettagliata nelle Linee Guida di cui alla Determinazione n. 1134 dell’8 novembre 2017 nonché nell’allegato 2 al PNA 2019-2021, ha la funzione di evitare che possano consolidarsi delle posizioni “di privilegio” nella gestione di determinate attività, generate dal fatto che lo stesso dipendente (dirigente o non dirigente) si sia occupato per lungo tempo dei medesimi procedimenti, relazionandosi sempre con gli stessi utenti o gli stessi stakeholders. *Ratio* alla base, dunque, è quella di evitare che un soggetto sfrutti una posizione di potere o una conoscenza acquisita per ottenere un vantaggio illecito.

La suddetta misura, e l’esigenza ad essa sottesa, va, tuttavia, bilanciata con altra necessità, ossia quella di assicurare il buon andamento e la continuità dell’azione amministrativa nonché di garantire la qualità delle competenze professionali necessarie per lo svolgimento di talune attività specifiche, con particolare riguardo a quelle con elevato contenuto tecnico

In linea di continuità con quanto già fatto in passato e tenuto conto delle previsioni contenute nell’alveo dell’art. 10 del PNA 2018, è intenzione dell’Ente disciplinare forme di rotazione straordinaria (attuativa del Dlgs 165/2001) ed ordinaria (attuativa della L.190/2012), al verificarsi delle condizioni di legge (nel primo caso) ed al decorrere del tempo necessario (nel caso della rotazione ordinaria).

La rotazione ordinaria avverrà:

- per i Dirigenti, come previsto dal regolamento sull’ordinamento degli uffici e servizi adottato con delibera di Giunta Comunale n.489 del 05.10.2023, non oltre i 10 anni, salvo proroga/rinnovo e salvo revoca anticipata per ragioni di organizzazione e buon funzionamento degli uffici e dei servizi anche in ragione delle specifiche competenze e infungibilità dei ruoli e
- per i funzionari titolari di E.Q., come previsto dall’art. 14, comma 1, del CCNL del 21/05/2018, non oltre i 3 anni salvo proroga/rinnovo e salvo revoca anticipata per ragioni di organizzazione e buon funzionamento degli uffici e dei servizi anche in ragione delle specifiche competenze e infungibilità dei ruoli o in conseguenza di valutazione negativa della performance individuale;

-per dipendenti appartenenti all'area direttiva/funzionari la rotazione avverrà nel Settore di riferimento da parte del dirigente titolare dello stesso di regola decorsi 3 anni di assegnazione ai relativi uffici, compatibilmente con le risorse umane disponibili e le specializzazioni richieste, con speciale attenzione in ordine ai funzionari che svolgono compiti e attività con procedimenti:

- di entrate e/o di spesa;
- attributivi a terzi di qualsiasi beneficio e/o diritto ampliativo della sfera giuridica altrui;
- riguardanti appalti e concessioni.

Il termine inferiore previsto per i dipendenti si spiega con la necessità di non ancorarlo alla durata dei Dirigenti, operando un voluto disallineamento temporale al fine di evitare vuoti dell'azione amministrativa al verificarsi della rotazione del personale dirigenziale, che verrebbero colmati dalla presenza del personale dipendente.

La rotazione ordinaria potrà essere realizzata per tutti gli Uffici individuati come aree a rischio corruzione, previo espletamento di un periodo obbligatorio di formazione ed un periodo di affiancamento obbligatorio non inferiore a 5-6 mesi, al fine di evitare vuoti di efficienza dell'azione amministrativa che danneggino irreparabilmente l'attività dell'Ente.

La rotazione, inoltre, potrà essere assolta solo laddove possibile, vista la carenza strutturale di personale nell'Ente, e mantenendo, nella rotazione, le stesse mansioni ovvero quelle equivalenti al proprio profilo di appartenenza.

Ove non sia possibile la rotazione, saranno individuati meccanismi rafforzati di controllo e monitoraggio ovvero di intesa con il RPCT, misure atte a garantire processi di "segregazione delle funzioni", salva possibilità di mancato rinnovo dell'incarico.

È demandato al Sindaco, previa convocazione di una Conferenza allargata a Dirigenti e, laddove ritenuto opportuno, alle E.Q., di prevedere forme che definiscano le rotazioni, con contestuale adozione di un Decreto che ne disciplini le modalità.

La rotazione ordinaria è disciplinata dall'Allegato n.2) al PNA 2019.

### ***B - Rotazione straordinaria.***

A differenza della rotazione ordinaria, misura preventiva, la rotazione c.d. "straordinaria" riveste carattere successivo in quanto si attiva al verificarsi di fenomeni illeciti, di natura non sanzionatoria dal carattere eventuale e cautelare. Essa è prevista dal d.lgs. 30 marzo 2001 n. 165, c.d. Testo unico sul pubblico impiego (art. 16, co.1, lett l-quater) che prevede la valutazione dell'Amministrazione in merito alla rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva, con il fine di tutelare l'immagine di imparzialità dell'Amministrazione.

Vale per questo triennio la previsione della rotazione straordinaria nelle ipotesi di commissione di fatti di reato all'interno dell'Ente, secondo i seguenti criteri:

- in maniera immediata, nelle ipotesi di rinvio a giudizio ai sensi dell'art. 429 c.p.p., ovvero di un provvedimento cautelare restrittivo di limitazione della libertà personale indicato nel Libro IV, Tit. I del Codice di procedura penale, ovvero di una sentenza all'esito di un procedimento penale speciale deflattivo di alcune fasi processuali indicati nella Parte Seconda, Libro VI, Titolo I,II,III,IV,V del Codice di procedura penale, per le fattispecie di reato previsti nell'alveo del Libro II, Titolo II del codice penale rubricato "Dei delitti contro la Pubblica Amministrazione".
- Se la misura della rotazione riguarda un dipendente, procederà con proprio provvedimento monocratico il Dirigente, sentito il RPCT;
- Se la misura della rotazione riguarda un Dirigente, procederà il RPCT, sentito il Sindaco, che procederà all'adozione del provvedimento di spostamento ad altro incarico, salvo misura cautelare e/o interdittiva;
- Se la rotazione non è possibile, si procederà all'assegnazione della delega gestionale oggetto di contestazione di reato ad altro Dirigente o ad altra P.O., per il periodo ristretto e circoscritto alle necessità, previo provvedimento motivato del Sindaco, ovvero al mancato rinnovo della delega/ incarico di P.O.
- In senso innovativo rispetto al passato e solo per i reati di natura corruttiva segnatamente indicati nell'alveo dell'art.317, 318, 319, 319 bis, 319 ter, 319 quater, 320, 321, 322 ed art. 322 bis, 346 bis, 353, 353 bis c.p., ed in senso estensivo i reati citati nel D.Lgs 31 dicembre 2012 n. 235, al fine di garantire l'attuazione delle misure di prevenzione dell'Ente, è ammessa la rotazione ad altro incarico ovvero il mancato rinnovo dell'incarico nelle ipotesi di comunicazione della informazione di garanzia ai sensi dell'art. 369 c.p.p. Tanto avviene in attuazione della Delibera ANAC n. 215/2019.

Con riguardo alla Rotazione ordinaria e straordinaria si fa presente che l'ente nel 2023 ha operato tramite D.G.C. n. 135 del 24/03/2023 una riorganizzazione della macrostruttura provvedendo la rotazione del personale dirigenziale e non.

Si fa presente che nessuno dei Dirigenti ha superato il limite temporale previsto all'interno del Regolamento degli Uffici e dei Servizi.

### **C - MISURE ALTERNATIVE.**

Si identificano nel presente piano le misure alternative alla rotazione come stabilito dall'ANAC da ultimo nella Delibera ANAC 192/2021. Le seguenti misure, indicate a titolo

esemplificativo, debbono essere calibrate sulla specifica organizzazione dell'Ente e sono da considerarsi alternative alla rotazione di carattere generale rimesse al singolo Dirigente sentito il RPCT:

1. Meccanismo della doppia sottoscrizione dei procedimenti, in cui firmino, a garanzia della correttezza e legittimità, sia il soggetto istruttore che il titolare del potere di adozione dell'atto finale e/o ove fosse presente il responsabile di E.Q.;
2. Individuazione di uno o più soggetti estranei all'ufficio di competenza, anche con funzioni di segretario verbalizzante, in aggiunta a coloro che assumono decisioni nell'ambito di procedure di gara o di affidamenti negoziati o diretti;
3. Meccanismi di collaborazione tra diversi ambiti su atti potenzialmente critici, ad elevato rischio (lavoro in team che peraltro può favorire nel tempo anche una rotazione degli incarichi);
4. Condivisione delle fasi procedurali, prevedendo di affiancare al soggetto istruttore, altro personale in modo che, ferma la unitarietà della responsabilità del procedimento, più soggetti condividano le valutazioni rilevanti per la decisione finale della istruttoria;
5. Misure di articolazione delle competenze ("segregazione delle funzioni") attribuendo a soggetti diversi compiti distinti: a) svolgere istruttorie e accertamenti; b) adottare decisioni; c) attuare decisioni prese; d) effettuare verifiche e controlli.
6. Incremento della pubblicazione obbligatoria nel pieno rispetto della normativa sulla privacy

Anno **2025**: Rotazione del personale incardinato presso l'ufficio della polizia locale, limitatamente al personale con maggiore anzianità di servizio, salve motivate esigenze organizzative che ne impediscano l'attuazione. A tale rotazione si procederà mediante atti organizzativi/disposizioni di servizio del Comandante della Polizia locale.

Rotazione del personale con maggiore anzianità di servizio e/o delle pratiche relative all'ufficio tributi a mezzo di disposizione dirigenziale salve esigenze organizzative che ne impediscano l'attuazione.

Anno **2026**: Si valuterà se operare ulteriori rotazioni provenienti da cause ad oggi imprevedibili fermo restando l'impegno profuso nell'anno precedente Valutazione da parte dell'RPCT congiuntamente con gli organi elettivi di eventuali rotazioni ordinarie.

Anno **2027**: Entro il 30 settembre 2027: Adozione atto ricognitivo di rotazione del personale da parte del RPCT, da sottoporre alla Giunta Comunale e in caso difficoltà nell'effettuare la rotazione del personale per motivi in linea con il PNA 2022-2024, si potrà,

in senso alternativo, avviare buone pratiche da parte dei Dirigenti allo scopo di trovare soluzioni alternative alla rotazione (cit. Delibera ANAC n. 192/2021).

### **MS P) GESTORE ANTIRICICLAGGIO.**

#### **Disamina misura.**

A seguito dell'emanazione del Decreto del Ministro dell'Interno del 25 settembre 2015 (pubblicato sulla «Gazzetta ufficiale» 233 del 7 ottobre), concernente la "Determinazione degli indicatori di anomalia al fine di agevolare l'individuazione delle operazioni sospette di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo da parte degli uffici della pubblica amministrazione", con decreto sindacale n. 5 del 1 giugno 2022 in ottemperanza alle prescrizioni di ANAC e delle informative della Banca d'Italia, è stato nominato il "gestore antiriciclaggio" del Comune di Martina Franca pubblicato al seguente link:

[https://martinafranca.etrasparenza.it/archiviofile/martinafranca/Anticorruzione/2022/gestore%20antiriciclaggio/decreto%20sindacale%20n.%205\\_2022.pdf](https://martinafranca.etrasparenza.it/archiviofile/martinafranca/Anticorruzione/2022/gestore%20antiriciclaggio/decreto%20sindacale%20n.%205_2022.pdf)

In data 30/06/2022 con prot. 47462, in linea con quanto previsto dal precedente piano, venivano adottate le linee direttive per le procedure di segnalazione che qui si intendono integralmente richiamate.

#### **Azioni da intraprendere nel triennio.**

**Anno 2025:** ogni singolo dirigente dovrà segnalare, all'occorrenza, le fattispecie in materia di antiriciclaggio e finanziamento al terrorismo, al fine di operare opportuno raccordo tra tali segnalazioni e piano anticorruzione e trasparenza.

**Anno 2026:** monitoraggio, valutazione ed eventuali azioni correttive/integrative rispetto all'esercizio precedente.

**Anno 2027:** monitoraggio, valutazione ed eventuali azioni correttive/integrative rispetto all'esercizio precedente.

### **MS Q) CONCESSIONE O EROGAZIONE DI VANTAGGI ECONOMICI DI QUALUNQUE GENERE**

#### **Disamina della misura.**

Per quanto attiene la concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati, come previsto dai commi 9 e 16 dell'art.1 della legge 190/2012, il

Comune intende rafforzare l'attività di contrasto ai fenomeni corruttivi e intende valorizzare la propria attività di supporto ai cittadini e alle imprese.

L'Ente, nel vigore del vigente regolamento, approvato con. D.C.C. n. 28 del 22 marzo 2016, definisce tali benefici.

Al fine di rafforzare quanto previsto dalla normativa richiamata, i patrocini, i contributi economici indiretti quali l'ausilio o il supporto dato con mezzi, luoghi o personale, deve recare, nell'atto di concessione o erogazione, una valutazione economica di quanto concesso .

Con D.C.C. n.59 del 26 ottobre 2022 si è previsto che, in ogni caso, sono sottoposti a controllo successivo di legittimità il 10% degli atti di concessione di benefici e sussidi d'importo superiore a 1.000 euro.

In un'ottica integrata, come previsto dal PIAO, e in forza ai principi di semplificazione, celerità ed efficacia dell'azione amministrativa si prevede un controllo unico con duplice funzione.

#### **Azioni da intraprendere nel triennio.**

**Anno 2024:** monitoraggio, in sede di controllo successivo di legittimità ex art. 147-bis, con cadenza trimestrale, del 10 % degli atti di concessione di benefici e sussidi d'importo superiore a 1.000 euro adottati nel trimestre di riferimento. Laddove, in sede di controllo successivo di legittimità, siano stati effettuati rilievi, i Dirigenti dovranno comunicare quali misure sono state intraprese per porre rimedio a eventuali illegittimità.

**Anno 2025:** Monitoraggio dell'obbligo in sede di controllo successivo di legittimità.

**Anno 2026:** Monitoraggio dell'obbligo in sede di controllo successivo di legittimità.

#### **MS R) ROTAZIONE DEI COMMISSARI DI GARA**

Il nuovo Codice dei contratti, all'art. 93, per la nomina dei componenti della Commissione di gara, pone, a presidio dell'azione amministrativa, una linea gerarchica per la loro individuazione e cause di esclusione dalla nomina.

A fronte di tale introduzione il nuovo codice privilegia soggetti interni all'ente ai fini della nomina dei commissari.

Ciò posto si rende necessario valutare la rotazione tra i soggetti in possesso dei requisiti.

#### **Azioni da intraprendere nel triennio.**

**2025** Tenuto conto del numero e delle specifiche competenze richieste dalla legge, assicurare, ove possibile, la rotazione dei commissari di gara.

**2026** monitoraggio, valutazione ed eventuali azioni correttive/integrative rispetto all'esercizio precedente.

**2027** monitoraggio, valutazione ed eventuali azioni correttive/integrative rispetto all'esercizio precedente.

## **Art. 7**

### **Misure di Prevenzione comuni a tutti i settori**

Oltre alle specifiche sopra indicate si individuano, in via generale, per il triennio 2025-2027 le seguenti attività finalizzate a contrastare il rischio di corruzione:

#### **a) Previsione in attuazione del PNA 2022-2024:**

In questa sezione si adempie all'obbligo previsto dal d.lgs. 36/2023 (codice dei contratti pubblici) il quale prevede, all'art.15: "Nel primo atto di avvio dell'intervento pubblico da realizzare mediante un contratto le stazioni appaltanti e gli enti concedenti nominano, nell'interesse proprio o di altre amministrazioni, un responsabile unico del progetto (RUP) per le fasi di programmazione, progettazione, affidamento e per l'esecuzione di ciascuna procedura soggetta al codice. Le stazioni appaltanti e gli enti concedenti nominano il RUP tra i dipendenti assunti anche a tempo determinato della stazione appaltante o dell'ente concedente, preferibilmente in servizio presso l'unità organizzativa titolare del potere di spesa, in possesso dei requisiti di cui all'allegato I.2 e di competenze professionali adeguate in relazione ai compiti al medesimo affidati, nel rispetto dell'inquadramento contrattuale e delle relative mansioni. L'ufficio di RUP è obbligatorio e non può essere rifiutato. In caso di mancata nomina del RUP nell'atto di avvio dell'intervento pubblico, l'incarico è svolto dal responsabile dell'unità organizzativa competente per l'intervento." All'interno dell' allegato I.2 del codice dei contratti pubblici, a cui, per esigenze di sintesi si rimanda, sono definiti i requisiti per la loro nomina prevedendo i criteri per l'attribuzione della responsabilità di progetto.

In osservanza di quanto disposto dal PNA 2022 oltre alla formazione specifica ( si rimanda alla Misura Generale) ogni Singolo Dirigente deve valutare, all'interno del settore e dei servizi al medesimo affidato, una rotazione negli incarichi di RUP, salva motivata impossibilità ad effettuarla, al fine di:

- favorire competenze trasversali;

- figure polivalenti, multidisciplinari;

Le misure sopra espresse sono le più idonee a creare un contesto immune da fenomeni corruttivi e trasparente.

**b) Meccanismi di formazione e attuazione delle decisioni:**

1. Ai fini della massima trasparenza dell'azione amministrativa e dell'accessibilità totale, tutti i procedimenti concernenti le attività ad alto rischio di corruzione devono essere conclusi con provvedimenti espressi assunti nella forma della determinazione amministrativa ovvero nelle altre forme disciplinate dalla legge (autorizzazioni, concessioni etc), salvo i casi in cui sia prevista la deliberazione di G.C. o di C.C.

2. Gli atti di determinazione la cui fase istruttoria è curata dal RUP/Responsabile del Procedimento/Istruttore del Procedimento devono riportare la proposta istruttoria firmata dal medesimo che sarà sottoposta al Dirigente.

Si deve osservare nella predisposizione dell'atto la determinazione tipo elaborata in sede d'indirizzo dal Segretario Generale del 20/03/2020 n.prot.15988.

3. I provvedimenti conclusivi:

- devono riportare in narrativa la descrizione del procedimento svolto, richiamando tutti gli atti prodotti, anche interni, per addivenire alla decisione finale;

- devono essere sempre motivati con precisione, chiarezza e completezza, specificando i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche che hanno determinato la decisione dell'Amministrazione in relazione alle risultanze dell'istruttoria ed alle norme di riferimento;

- devono essere redatti con stile il più possibile semplice e diretto per consentire a chiunque di comprendere appieno la portata di tutti i provvedimenti;

- di norma il soggetto istruttore della pratica (Responsabile del procedimento) deve essere distinto dal titolare del potere di adozione dell'atto finale;

3. Per ciascuna tipologia di attività e procedimento a rischio, ogni Dirigente di Settore competente, entro 60 giorni dalla approvazione del Piano, dovrà avviare "la standardizzazione dei processi interni" mediante la redazione di una check-list (lista delle operazioni) contenente per ciascuna fase procedimentale:

- il responsabile del procedimento;

- i presupposti e le modalità di avvio del procedimento;

- i relativi riferimenti normativi (legislativi e regolamentari) da applicare;

- le singole fasi del procedimento con specificazione dei tempi;

- i tempi di conclusione del procedimento;
- la forma del provvedimento conclusivo;
- la modulistica da adottare;
- i documenti richiesti al cittadino/utente/impresa
- ogni altra indicazione utile a standardizzare e a tracciare l'iter amministrativo.

Ogni Dirigente di Settore provvede a rendere pubblici mediante il sito web dell'Ente, nell'apposita sezione inclusa in Amministrazione Trasparente, i dati informativi relativi ai procedimenti tipo opportunamente standardizzati, con particolare riferimento alle attività a rischio individuate ai sensi del presente Piano.

Ciò al fine di consentire il controllo generalizzato sulle modalità e i tempi procedurali (Patto di integrità), di cui si è detto nella misura dedicata.

4. L'ordine di trattazione dei procedimenti, ad istanza di parte, è quello cronologico, fatte salve le eccezioni stabilite da leggi e regolamenti.

Per i procedimenti d'ufficio si segue l'ordine imposto da scadenze e priorità stabilite da leggi, regolamenti, atti deliberativi, programmi, circolari, direttive, etc.

5. Astensione dall'adozione di pareri, di valutazioni tecniche, di atti endoprocedimentali e del provvedimento finale da parte del Responsabile del procedimento e del Dirigente di Settore che si trovino in situazioni nelle quali vi sia conflitto d'interessi anche potenziale.

### **c) Meccanismi di controllo delle decisioni:**

Ai fini della massima trasparenza dell'azione amministrativa tutti i provvedimenti la cui pubblicazione è richiesta dal D.lgs 33/2013 restano visibili in "Amministrazione trasparente " per il tempo richiesto dalla normativa sopra citata, salve le cautele necessarie per la tutela dei dati personali.

L'Ente, nel corso del triennio, intensificherà ed implementerà la diffusione della cultura degli Open Data verso i cittadini e verso il proprio interno.

A tal fine è presente un responsabile Open Data nominato con Deliberazione di Giunta Comunale N° 241 del 17/05/2025, nella persona della dott.ssa Anna Flora Marinò.

Il dipendente assegnato ad attività a rischio di corruzione dovrà informare *tempestivamente* il Dirigente di Settore dell'impossibilità di rispettare i tempi del procedimento e di qualsiasi altra anomalia rilevata, indicando le motivazioni in fatto e in diritto che giustificano il ritardo. Il Dirigente di Settore dovrà intervenire tempestivamente per l'eliminazione delle eventuali anomalie riscontrate e, qualora le misure correttive non

rientrano nella sua competenza normativa ed esclusiva, dovrà informare tempestivamente il Responsabile della Prevenzione della corruzione, proponendogli le azioni correttive da adottare.

**d) Monitoraggio dei rapporti, in particolare quelli afferenti le attività a maggior rischio, tra l'Amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere.**

Con cadenza infrannuale i referenti comunicano al Responsabile della prevenzione un report circa il monitoraggio delle attività e dei procedimenti a rischio del Settore di appartenenza, verificando eventuali relazioni di parentela o affinità fino al secondo grado, sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti dei soggetti che con l'Ente stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere e i Dirigenti di Settore e i dipendenti che hanno parte, a qualunque titolo, in detti procedimenti.

**e) Misure di prevenzione riguardanti tutto il personale.**

1. Ai sensi dell'art. 35-bis del D.lgs. 165/2001, così come introdotto dall'art. 1, comma 46 della L. 190/2012, coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale:

- a) non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;
- b) non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;
- c) non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.

2. Il dipendente, sia a tempo indeterminato che a tempo determinato, è tenuto a comunicare – non appena ne viene a conoscenza – all'RPCT, di essere stato sottoposto a procedimento di prevenzione ovvero a procedimento penale per reati di previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale.

3. Ai sensi dell'art. 6-bis della L. n. 241/90, così come introdotto dall'art.1, comma 41, della L. 190/2012, il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale, ai loro superiori gerarchici secondo la misura dedicata.

4. A tutto il personale del Comune, indipendentemente dalla categoria e dal profilo professionale, si applica il "Codice di comportamento dei dipendenti pubblici" approvato con D.P.R. n. 62/2013. Per quanto riguarda il Codice si rimanda al nuovo testo approvato ed alla misura dedicata.

**f) Misure aggiuntive per appalti e contratti o più generalmente ricadenti nei fondi stanziati dal P.N.R.R.**

Nell'anno 2022 tramite la modifica al Regolamento dei controlli interni adottato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 59 del 26 ottobre 2022 sono sottoposti a controllo successivo di legittimità "tutti gli atti di aggiudicazione di appalti finanziati con il PNRR".

Con la Deliberazione di Giunta Comunale n. 363 del 10 novembre 2022 l'ente si è munito di una governance per il coordinamento degli interventi, oltre aver previsto una segreteria tecnica.

I finanziamenti PNRR sono monitorati dalla cabina di regia incardinata nel Settore III.

**g) attività di verifica relativa all'attività del dl/dec e rup.**

Con riferimento all'attività del Rup e del Dec sarà necessario mettere in atto ulteriori misure di prevenzione e contrasto della corruzione in linea con l'aggiornamento al PNA 2022 previsto nella Delibera n. 605 del 19 dicembre 2023: In particolare occorrerà procedere al seguente adempimento:

- Sensibilizzazione dei soggetti competenti (RUP, DL e DEC) a mezzo della diffusione di circolari interne/linee guida comportamentali sugli adempimenti e la disciplina in ordine all'esecuzione della prestazione.

**Azioni da intraprendere nel triennio.**

**Anno 2025:** Controlli trimestrali ex art. 147 bis T.U.E.L. fatte salve eventuali segnalazioni dei dirigenti in ordine a specifiche fattispecie di rischio corruttivo emergenti nelle procedure di affidamento di che trattasi. Con cadenza semestrale, ogni Dirigente di Settore dovrà segnalare all'R.P.C.T. se, nei procedimenti amministrativi espletati, sono state registrate anomalie tali da determinare un rischio corruttivo.

**Anno 2026:** Valutazione dei report prodotti e monitoraggio dell'attuazione delle Misure.

**Anno 2027:** Monitoraggio e valutazione dell'impatto della mutata normativa sui procedimenti.

## **Art. 8**

### **Monitoraggio delle misure anticorruzione**

Per quanto riguarda **“il monitoraggio sull'idoneità e sull'attuazione delle misure”**, campo di azione stabilito dapprima dal PNA 2016 e successivamente dal PIAO, è insito nelle scadenze sopra riportate che seguono una calendarizzazione temporale e rinviene altresì dalla ricognizione che effettuerà il RPCT i cui esiti saranno resi noti all'interno della Relazione annuale del RPCT. Solo all'esito del monitoraggio sarà possibile riscontrare l'efficacia delle misure e il grado di attuazione.

I Report prodotti dai Dirigenti e l'attività dell'RPCT convergono nella traduzione dell'attività amministrativa in:

- analisi dell'organizzazione e delle risorse umane oltre
- attuare in una ottica integrata, come prevista dal PIAO, riferimento per la performance organizzativa e individuale.

I report in caso di mancata produzione possono far insorgere anche responsabilità disciplinare.

## **Art. 9**

### **Gli obblighi di trasparenza**

Gli obblighi di trasparenza hanno lo scopo di rendere conoscibile e, dunque, controllabile, l'attività posta in essere dall'Ente pubblico. Essi sono contenuti, principalmente, nel D.lgs 33.2013.

Va evidenziato che l'Autorità nel PNA 2022 ha stabilito che: “in questa fase storica in cui il legislatore ha introdotto regimi derogatori nelle procedure di affidamento degli appalti in considerazione dell'emergenza sanitaria, prima, e per favorire il raggiungimento degli interventi del PNRR, poi, va senza dubbio valorizzato il ruolo della trasparenza come misura cardine per assicurare un importante presidio in funzione di anticorruzione, oltre che di controllo sociale sull'operato e sui risultati ottenuti dalle stazioni appaltanti, sia nell'aggiudicazione che nell'esecuzione di opere, di servizi e forniture”.

Il campo di azione, stabilito dapprima dal PNA 2016 e, successivamente, dal PIAO, concerne “la programmazione dell’attuazione della trasparenza e il monitoraggio delle misure organizzative per garantire l’accesso civico semplice e generalizzato, ai sensi del d.lgs. n. 33 del 2013”.

La presente programmazione si coordina sia con la partecipazione del cittadino alla vita della città che con la organizzazione delle giornate della trasparenza, sia con il controllo generalizzato delle pubblicazioni in Amministrazione Trasparente.

Il Comune è dotato di un sito web istituzionale, il cui dominio è: [www.comune.martinafranca.ta.it](http://www.comune.martinafranca.ta.it), nella cui home page è collocata la sezione denominata “Amministrazione trasparente” all’indirizzo <https://martinafranca.etrasparenza.it/> all’interno della quale sono pubblicati i dati, le informazioni e i documenti indicati nel D.Lgs. n. 33/2013 ss.mm.ii.

L’Ente è impegnato da anni sul tema della trasparenza, in particolare nel garantire una crescente qualità dei dati da pubblicare ed una semplice accessibilità delle informazioni riguardanti le attività del Comune. Al fine di renderli più facilmente fruibili, da parte del cittadino, è stata stabilita un’attenta programmazione delle attività e priorità, le quali sono definite con la collaborazione della Struttura Transizione Digitale.

L’applicazione delle norme sulla trasparenza garantisce l’accesso ai dati e ai documenti detenuti dall’Amministrazione, finalizzato all’esercizio di un controllo sociale da parte della comunità e coinvolge tutta l’organizzazione e tutta l’attività dell’Ente riscontrabile nei processi mappati. Tuttavia, è importante sottolineare, come ribadito nell’aggiornamento 2019 al Piano Nazionale Anticorruzione, che l’attività di pubblicazione per finalità di trasparenza sui siti web istituzionali deve avvenire nel rispetto di tutti i principi applicabili al trattamento dei dati personali, di cui all’art. 5 del Regolamento UE 2016/679. Rilevano, in particolare, i principi di adeguatezza, pertinenza e limitazione a quanto necessario rispetto ai fini per i quali i dati personali sono trattati (“minimizzazione dei dati”), nonché i principi di esattezza e aggiornamento dei dati “con il conseguente dovere di adottare tutte le misure ragionevoli per cancellare o rettificare tempestivamente i dati inesatti rispetto alle finalità per le quali sono trattati”. Sul tema del bilanciamento tra diritto alla riservatezza dei dati personali, inteso come diritto a controllare la circolazione delle informazioni riferite alla propria persona e quello dei cittadini al libero accesso ai dati ed alle informazioni detenute dalle pubbliche amministrazioni, è intervenuta la Corte Costituzionale con la sentenza n. 20/2019, relativamente agli obblighi di pubblicazione dei dati dei titolari di incarichi dirigenziali a qualsiasi titolo conferiti, ex art. 14 co. 1bis d.lgs. 33/13, riconoscendo che

entrambi i diritti sono “contemporaneamente tutelati sia dalla Costituzione che dal diritto europeo, primario e derivato”. Da ciò discende la necessità, da parte delle Pubbliche Amministrazioni, prima di pubblicare dati e documenti contenenti dati personali, di verificare la presenza del presupposto normativo che prevede l’obbligo di pubblicazione di tali dati e in ogni caso di operare nel rispetto di tutti i principi applicabili al trattamento dei dati personali contenuti all’art. 5 del Regolamento (UE) 2016/679.

Sulla homepage del sito istituzionale é collocata la sezione denominata “Amministrazione trasparente” al cui interno sono presenti i dati, le informazioni ed i documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria. Le informazioni sono organizzate secondo sottosezioni di primo e secondo livello nel rispetto della struttura indicata nel d.lgs. n. 33/2013 e pienamente conforme allo schema degli obblighi di pubblicazione previsti per le pubbliche amministrazioni di cui all’allegato 2 della Delibera ANAC n. 1310 del 28.12.2016.

Si è inteso favorire la ricerca dei documenti, delle informazioni e dei dati, soggetti all’obbligo di pubblicazione attraverso la produzione di “slides” già dal 2022 che oggi si ripropongo al seguente link:

<https://martinafranca.etrasparenza.it/archiviofile/martinafranca/Anticorruzione/2022/allegato%204%20slides.pdf>

Le stesse sono organizzate per Settore in modo da fornire uno strumento utile sia ai cittadini che ai dipendenti al fine di semplificare la reperibilità delle informazioni ed il loro inserimento/popoloamento sulla piattaforma; tali slides costituiscono l’elenco degli obblighi di pubblicazione, allegato del presente Piano, organizzato:

- per ciascuna sezione/sottosezione;
- per Settore che detiene i relativi documenti, dati ed informazioni;
- con relativa tempistica per la pubblicazione e l’aggiornamento.

Per quanto riguarda il coinvolgimento di soggetti portatori di interessi, si potranno prevedere iniziative finalizzate al coinvolgimento dei cittadini e delle associazioni, dei sindacati, degli ordini professionali, dei mass media, affinché gli stessi possano collaborare con l’Amministrazione per individuare le aree a maggior richiesta di trasparenza, contribuire a rendere più facile la reperibilità e l’uso delle informazioni contenute nel sito, nonché dare suggerimenti per l’aumento della trasparenza e integrità. Rientra nella più ampia partecipazione l’aver pubblicato in consultazione pubblica il presente documento, per eventuali osservazioni da parte dei cittadini, dal 16 gennaio 2025 al 27 gennaio 2025.

## **9.1 Giornate della Trasparenza.**

Le Giornate della Trasparenza, come previsto dal Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n.33 e dalle Linee Guida CIVIT (Delibera n. 105/2010), sono a tutti gli effetti considerate la sede opportuna per fornire informazioni sul Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità, sul Piano e Relazione della Performance, nonché sul Piano anticorruzione a tutti i soggetti a vario titolo interessati e coinvolti (gli stakeholder). Saranno, pertanto, fissati appuntamenti nel corso dei quali l'Amministrazione potrà illustrare e discutere con i cittadini e le organizzazioni maggiormente rappresentative, i principali temi dell'azione amministrativa. Si intende così rafforzare un processo partecipativo che rappresenta un'importante apertura alla collaborazione ed al confronto con la società locale, anche al fine di individuare le aree a maggior richiesta di trasparenza, contribuire a rendere più facile la reperibilità e l'uso delle informazioni contenute nel sito, nonché dare suggerimenti per l'aumento della trasparenza e integrità, così che possano contribuire a meglio definire ed orientare gli obiettivi di performance dell'Ente e la lettura dei risultati. Il Comune utilizzerà i suggerimenti formulati nel corso delle giornate della trasparenza per la rielaborazione annuale degli obiettivi di trasparenza inseriti nel Piano della Performance e per il miglioramento dei livelli di trasparenza del presente Programma.

Il Comune di Martina Franca ha organizzato nell'anno 2024 la giornata della Trasparenza presso Palazzo di Città, svoltosi il giorno 17 dicembre 2024, dal titolo "Open day" TRASPARENZA E LEGALITA'" cui hanno partecipato specialisti della materia:

- Antonio Mezzolla, Segretario generale presso il Comune di Villa Castelli;
- Tania Giovane, Segretario Generale presso il Comune di San Giorgio Jonico
- Paolo Gentilucci Viceprefetto;
- Stefano Semeraro, Dirigente presso Provincia di Taranto;
- Eugenio De Carlo Segretario del Comune di Martina Franca e R.P.C.T.

L'incontro, ha visto la partecipazione dei dipendenti dell'amministrazione, in particolare i Dirigenti, i Referenti per la trasparenza, i Membri per i Nuclei di Controllo di Regolarità Amministrativa in fase successiva.

## **9.2 Processo di attuazione del programma.**

### I soggetti responsabili della trasmissione e pubblicazione dei dati

I dati e i documenti oggetto di pubblicazione sono quelli previsti dal D. Lgs. 33/2013; l'elenco completo degli obblighi e dei referenti della pubblicazione è contenuto nell'Elenco pubblicato in Amministrazione Trasparente del Comune di Martina Franca alla pagina:

[https://martinafranca.etrasparenza.it/pagina769\\_anticorruzione.html](https://martinafranca.etrasparenza.it/pagina769_anticorruzione.html)

### L'organizzazione dei flussi informativi

L'art. 43 del D.Lgs. 33/2013 stabilisce al comma 3 che *“I dirigenti responsabili degli uffici dell'Amministrazione garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla Legge”*.

E' stato individuato il singolo Settore come ufficio tenuto alla individuazione e/o alla elaborazione dei dati, e di quelli cui spetta la pubblicazione. All'interno di ogni singolo Settore, vigente la responsabilità in capo al singolo Dirigente ed è stata prevista la figura del referente-responsabile.

L'organigramma dell'ente e la scelta di eseguire le pubblicazioni tramite un sistema decentrato richiede una figura che coadiuvi il singolo Dirigente di Settore negli adempimenti imposti dal D.lgs.33/2013 e s.m.i.

I Referenti per la Trasparenza, individuati da ogni Dirigente fra i propri collaboratori, di norma tra i Redattori della Comunicazione, si pongono come interfaccia tra il Settore di appartenenza e il Responsabile della Trasparenza per la raccolta e tempestiva pubblicazione dei dati e per migliorare la circolazione delle informazioni e la qualità dei dati. L'elenco dei referenti per la trasparenza è riportato nell'allegato 3 del presente documento.

A cura del Responsabile per la Trasparenza il numero dei referenti è stato ampliato alle funzioni istruttorie per l'accesso civico come disciplinato dal D.lgs. 33/2013 e s.m.i.. Questo ha la finalità di produrre la più celere e completa risposta dell'Ente alle istanze di accesso.

### Qualità delle pubblicazioni

L'art. 6 del D. Lgs. 33/2013 disciplina le modalità di pubblicazione dei documenti.

Nella prospettiva di raggiungere un appropriato livello di trasparenza e consentire all'utenza la reale fruibilità dei dati, informazioni e documenti, la pubblicazione nella sezione "Amministrazione Trasparente" deve avvenire nel rispetto dei criteri generali di seguito evidenziati:

- ✓ Completezza: la pubblicazione deve essere esatta, accurata e riferita a tutti i Settori. In particolare:
  - L'esattezza fa riferimento alla capacità del dato di rappresentare correttamente il fenomeno che intende descrivere;
  - L'accuratezza concerne la capacità del dato di riportare tutte le informazioni richieste dalle previsioni normative.

- ✓ Aggiornamento: per ciascun dato, o categoria di dati, deve essere indicata la data di pubblicazione e, conseguentemente, di aggiornamento.

Si precisa che con il termine "aggiornamento" non si intende necessariamente la modifica del dato o dell'informazione, ma anche il semplice controllo dell'attualità delle informazioni pubblicate, a tutela degli interessi individuali coinvolti.

Di tanto se ne è parlato nel corso dell'anno scorso in una sessione formativa dedicata svoltasi sui contenuti della Delibera n.294/2021.

#### Dati aperti e riutilizzo

I documenti, le informazioni e i dati oggetto di pubblicazione obbligatoria devono essere resi disponibili in formato di tipo aperto e riutilizzabili secondo quanto prescritto dall'art.7 D. Lgs. 33/2013 e dalle specifiche disposizioni legislative ivi richiamate. Sono dunque esclusi i formati proprietari.

Come specificato nell'Allegato 2 alla delibera CIVIT n.50/2013 (Documento tecnico sui criteri di qualità della pubblicazione dei dati) è possibile utilizzare sia software Open Source (es. Open office), sia formati aperti (es. rtf per i documenti di testo e csv per i fogli di calcolo).

Per quanto concerne il PDF è possibile l'impiego del formato PDF/A per l'archiviazione nel lungo periodo.

#### -Trasparenza e privacy

Nelle pubblicazioni deve essere garantito il rispetto delle disposizioni in materia di protezione dei dati personali ai sensi dell'art. 1, comma 2, e 4, comma 4, D.Lgs. 33/2013.

I contributi economici erogati a soggetti che versano in una situazione di disagio o che sono affetti da condizioni patologiche andranno pubblicati ricorrendo a forme di anonimizzazione dei dati personali al fine di consentire, in caso di ispezioni, ai competenti Organi di verificarne la corrispondenza con i soggetti indicati nella graduatoria agli atti dell'Ufficio Servizi Sociali.

Tutti i Dirigenti di Settore si atterrano alla pubblicazione dei dati in ossequio alle "Linee guida in materia di trattamento di dati personali"<sup>6</sup>, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza.

#### Strumenti e tecniche di rilevazione della qualità dei dati pubblicati

Per ogni informazione pubblicata si verificano:

- l'integrità;

<sup>6</sup> "Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici e da altri enti obbligati" (Pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 134 del 12 giugno 2014)

- il costante aggiornamento;
- la completezza;
- la tempestività;
- la semplicità di consultazione;
- la comprensibilità;
- l'omogeneità;
- l'accessibilità;
- la conformità ai documenti originali in possesso dell'amministrazione;
- l'indicazione della loro provenienza;
- la riutilizzabilità.

A tal proposito si rimanda ai contenuti della Delibera ANAC n.131 del 16 marzo 2022 sul necessario adeguamento nei termini di 30 giorni cui è tenuto l'Ente il cui testo si può leggere al link:

<https://www.anticorruzione.it/-/delibera-numero-131-del-16-marzo-2022>

#### Controlli, responsabilità e sanzioni

L'RPCT, nell'esercizio del potere/dovere di controllo e di vigilanza, segnalerà i casi di ritardato o mancato adempimento all'O.I.V. e all'organo di indirizzo politico, nonché, nei casi più gravi, all'Autorità Anticorruzione (ANAC) e all'U.P.D. per l'eventuale attivazione del procedimento disciplinare.

L'inadempimento degli obblighi previsti dalla normativa costituisce elemento di valutazione della responsabilità dirigenziale, eventuale causa di responsabilità per danno all'immagine, ed è comunque valutato ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato e del trattamento accessorio collegato alla performance individuale dei responsabili di settore e dei singoli dipendenti comunali.

Il responsabile non risponde dell'inadempimento se dimostra all'RPCT che tale inadempimento è dipeso da causa a lui non imputabile.

E' stato adottato, con D.G.C. n.27 del 27/01/2022, la versione definitiva del Codice di Comportamento integrativo in attuazione della Delibera Anac n. 177/2020. Non si può non riportare quale fonte di responsabilità il testo adottato, in quanto ha avuto come focus principale la trasparenza e il rispetto degli obblighi previsti dalla normativa di riferimento.

#### Misure per assicurare l'efficacia dell'istituto dell'accesso civico

L'accesso civico cosiddetto "*semplice*", previsto dall'art. 5, comma 1 del decreto trasparenza, è il diritto di chiunque di richiedere la pubblicazione di documenti,

informazioni o dati che le pubbliche amministrazioni abbiano omesso di pubblicare pur avendone l'obbligo, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013.

La richiesta di accesso civico può essere fatta da chiunque, non è sottoposta ad alcuna limitazione, è gratuita e va presentata al responsabile della trasparenza e, in caso di mancata risposta, al titolare del potere sostitutivo.

L'amministrazione, entro trenta giorni, procede alla pubblicazione, sul sito, del documento, dell'informazione o del dato richiesto e lo trasmette contestualmente al richiedente, ovvero comunica al medesimo l'avvenuta pubblicazione, indicando il collegamento ipertestuale a quanto richiesto. Se il documento, l'informazione o il dato richiesti risultano già pubblicati nel rispetto della normativa vigente, l'amministrazione indica al richiedente il relativo collegamento ipertestuale.

Il D.Lgs. 97/2016 ha introdotto il cosiddetto accesso civico "*generalizzato*", disciplinato dal co. 2 dell'art. 5 D. Lgs. 33/2013, esercitabile da chiunque relativamente "ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione", ossia per i quali non sussista uno specifico obbligo di pubblicazione.

Il riferimento non è solo ai "*documenti amministrativi*", ma anche ai "*dati*" che esprimono un concetto informativo più ampio, pur non essendo ammissibile una richiesta volta semplicemente a "scoprire" di quali informazioni l'amministrazione dispone. Le richieste, inoltre, non devono essere generiche, ma consentire l'individuazione del dato, del documento o dell'informazione.

Le istanze di accesso civico, semplice e "*generalizzato*" possono essere inviate attraverso apposito applicativo reperibile sul sito web dell'Ente.

#### Tempestività delle pubblicazioni.

Al fine di consentire l'attuazione delle disposizioni recate nel D. Lgs. 33/2013 e richiamate nel PNA del 2018 del 2022 , è intenzione di questo Ente garantire il costante flusso delle informazioni nel rispetto dei tempi di legge.

L'Ente intende definire, nel rispetto dei poteri di autonomia ad esso spettanti, i criteri di tempestività delle pubblicazioni.

E' pertanto stabilito che sono ritenute "tempestive" e pertanto legittime tutte le pubblicazioni rese note dagli Uffici entro 30 giorni dall'avvenuta disponibilità del dato completo e pubblicate in Amministrazione Trasparente.

#### Individuazione del R.A.S.A.

Come previsto dal Piano Nazionale Anticorruzione 2016 (adottato dall'ANAC con delibera n. 831 del 3 agosto 2016) il presente Piano per la prevenzione della corruzione riporta

l'indicazione del RASA, ovvero del soggetto responsabile dell'inserimento e aggiornamento annuale nell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (AUSA), istituita presso ANAC, degli elementi identificativi della stazione appaltante stessa.

L'individuazione del RASA<sup>7</sup>, è intesa come misura organizzativa di trasparenza in funzione di prevenzione della corruzione e viene individuata nella figura del Dirigente Servizio Appalti e Contratti del Comune di Martina Franca.

<b>Codice AUSA</b>	<b>Codice Fiscale</b>	<b>Denominazione</b>	<b>Stato</b>	<b>Nominativo RASA</b>	<b>Numero Centri di Costo</b>
0000237950	80006710737	COMUNE DI MARTINA FRANCA	ATTIVA	ANNA RITA MAURIZIA MERICCO	31

## **Art. 10**

### **Entrata in vigore**

Il presente documento 2025-2027 entra in vigore dal momento della pubblicazione all'albo pretorio e la pubblicazione in Amministrazione Trasparente sostituisce la comunicazione ai dipendenti e ai collaboratori del Comune di Martina Franca.

Gli aggiornamenti tecnici che si renderanno necessari anche a seguito di modifiche normative, saranno adottati tramite decisione del RPCT che osserverà le medesime forme di pubblicazione del presente atto.

Gli allegati al presente piano di seguito richiamati, ne costituiscono parte integrante e sostanziale.

#### **10.1. ALLEGATI:**

- 1- PATTO D'INTEGRITÀ
- 2- TABELLA OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE
- 3- REFERENTI TRASPARENZA

<sup>7</sup> Il nominativo presente in tabella è stato estratto dal [sito dell'ANAC all'indirizzo](https://servizi.anticorruzione.it/portal/classic/Servizi/RicercaVerificaAttestatoAUSA)  
<https://servizi.anticorruzione.it/portal/classic/Servizi/RicercaVerificaAttestatoAUSA>  
Martina Franca, 28/02/2025